

Coreglia Antelminelli

Anno IV - n. 13 - Giugno 2007 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

PALAZZO COMUNALE PRESTO ULTIMATI I LAVORI DI RESTAURO

ENTRO LUGLIO LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

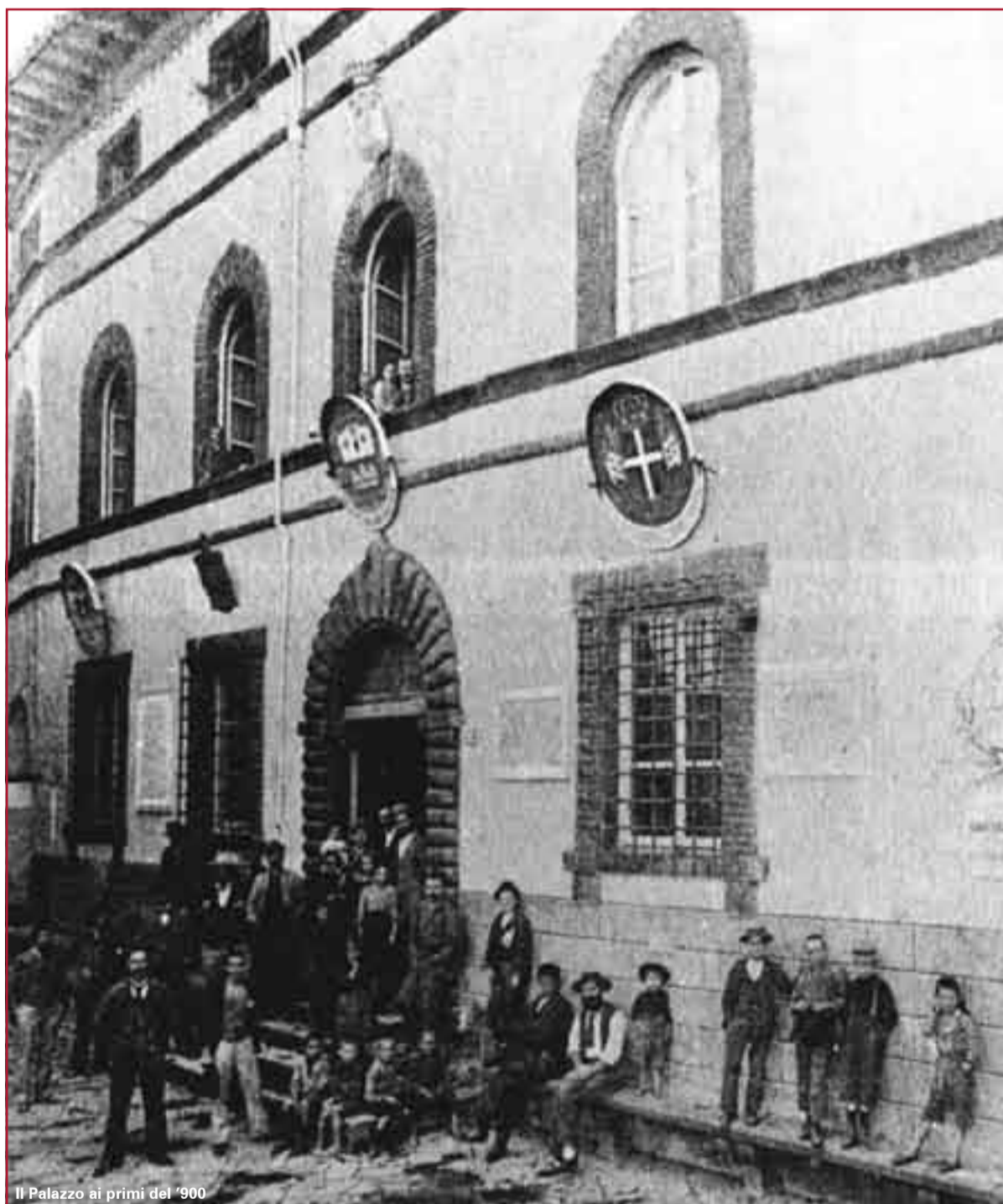
Un intervento da oltre 700.000 euro che ha reso sicuro e funzionale uno dei più prestigiosi palazzi del '500 conservandone con cura lo stile e l'antico splendore.

Riportate alla luce e restaurate antiche decorazioni murali

Dopo un avvio incerto legato alle solite difficoltà burocratiche e ad alcuni disguidi con ditte appaltatrici, i lavori hanno preso il verso giusto ed anzi, con l'arrivo della Società Cooperativa Mediavalle Garfagnana, storica Impresa, coreglina doc, hanno avuto una costante accelerazione, tanto da poterne annunciare con largo anticipo la cerimonia di inaugurazione. Un intervento importante, necessario, atteso da molti anni che, finalmente, con grande soddisfazione degli Amministratori, degli uffici, ma soprattutto della popolazione, viene portato a termine. Mai come in questo caso, i lavori hanno coinvolto l'opinione pubblica, in primo luogo gli abitanti di Coreglia, da sempre fortemente attaccati al loro Municipio e pronti a difendere, costi quel che costi, la storica sede. Così fu nel 1876, (Libello dell'Avv. Guerra del 20.12.1876) e nell'anno 1902 (Consiglio Comunale del 15.12.1902) e così è stato anche in questa circostanza. Nonostante le ampie rassicurazioni dell'Amministrazione comunale circa l'ubicazione della sede municipale, forti erano i timori che l'occasione dei lavori potesse essere il giusto pretesto per trasferire alcuni uffici altrove, (a Ghivizzano sic!) e come si sa, l'esperienza insegna come non ci sia niente di più definitivo che una soluzione provvisoria!. Ma questa è acqua passata: i lavori si avviano felicemente a conclusione, gli uffici sono rimasti, sia pure con qualche disagio ed aggiuntivi costi, per tutto il periodo dei lavori nel Capoluogo ed il temuto pericolo di trasferimento è stato sconfitto, con buona pace del costituito Comitato. Ora è il momento della festa, del rilancio di Coreglia, del suo Centro Storico e del suo territorio. Ora è il momento di far rivivere l'altro importante edificio, "Il Teatro", recentemente recuperato e ristrutturato riportandolo definitivamente al suo originale scopo: il luogo della cultura, dell'associazionismo, della promozione, delle pubbliche manifestazioni. Ora è il momento che a fianco della iniziativa pubblica, si faccia sentire con forza, ad ogni livello, anche l'iniziativa privata. Ma questa è un'altra storia su cui con piacere torneremo presto. Qui preme fornire alcuni importanti cenni sul Palazzo Comunale, sulla sua storia, sugli interventi eseguiti e le migliori apportate, notizie fornite puntualmente dall'Ing. Marchetti Vinicio, Dirigente del settore lavori pubblici del nostro Comune a cui unitamente all'Amministrazione precedente ed a quella attualmente in carica, va il merito di questo prestigioso risultato.

CENNI STORICI

Costruito nella forma attuale sulla fine del XVI° secolo, incorpora, a destra di chi guarda, un palazzotto romanico di cui venne alla luce una bifora. Con perfetta inquadratura tra casa Bosi e l'antica torre della locan-



Il Palazzo ai primi del '900

da "La Posta", si innalza su tre piani sormontati da una gronda ampia ed elegante. La facciata è solcata in senso trasversale da una coppia di cordoli in pietra nera, che delimitano i piani e offrono all'insieme un gusto compositivo di prim'ordine e originalissimo. Grazie ad essi, senza che il volto del palazzo perda di continuità, il bugnato potente del portone d'ingresso trova una fusione ed un suo naturale completamento nelle grandi finestre quadrangolari, delimitate da grosse lastre di pietra nera scalpellinata. Al primo piano invece una serie di finestre ad arco, tutte in pietra nera, alleggeriscono la pesante espressività del bugnato, portando il motivo tondeggianti fino alle due estremità dell'edificio. Al terzo piano, finestri bassi con riquadri senza scalpellinatura riprendono, completandolo, il motivo delle finestre del pian terreno. Nel palazzo Comunale, al cui disegno si sono successivamente ispirate le maggiori

costruzioni coreglines dell'epoca, si conserva un Archivio Storico molto interessante, con libri riguardanti la vita di Coreglia e delle Comunità che da lei dipendono nel XVI secolo. E' da sempre sede dell'Amministrazione Comunale, da alcuni anni è soggetto ad un generale intervento di recupero e conservazione.

IL RECUPERO

Il Palazzo Comunale, oggetto nel tempo di successivi interventi di manutenzione, presentava alcune carenze di tipo strutturale e di tipo impiantistico. Dal punto di vista strutturale la facciata sud presentava uno strapiombo di diversi centimetri ed era appesantita da alcune terrazze a sbalzo, vi erano inoltre alcune carenze nella fondazione delle murature al piano seminterrato. Nell'ambito di un programma di messa in sicurezza degli edifici strategici, condotto dalla Regione Toscana, l'adeguamento

sismico del Palazzo Comunale di Coreglia Antelminelli è stato inserito tra gli interventi finanziati con la conseguente concessione di un consistente contributo. Trattandosi di edificio storico vincolato ai sensi della normativa per la tutela dei beni culturali in realtà non si è trattato di un adeguamento ma di un miglioramento sismico, con il quale sono stati messi in opera numerosi tiranti metallici (catene), sono state rinforzate le fondazioni delle murature, è stato realizzato un generale intervento di consolidamento mediante intonaco armato sulle murature, è stata consolidata la facciata sud togliendo le strutture a sbalzo adesso sostenute da apposite strutture murarie, ecc. A seguito della programmazione di questi interventi, di per sé complessi e di difficile esecuzione, si è colta l'occasione per un generale intervento di recupero e conservazione dell'edificio, condotto naturalmente sotto il controllo e la gui-

da dei funzionari della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Pisa.

I LAVORI

Il progetto dell'intervento di manutenzione straordinaria prevedeva la realizzazione di opere murarie, il completo rifacimento degli impianti tecnologici e lo spostamento ed adeguamento della centrale termica, con acquisizione del relativo Certificato di Prevenzione Incendi. Nell'ambito dei procedimenti sopra descritti la Soprintendenza ha chiesto alcune modifiche prospettiche e le relative opere sono state inserite nelle previsioni progettuali. Il piano seminterrato, che sarà destinato ad archivio, è stato interamente pavimentato ed illuminato e ne è stata eseguita la compartimentazione a fini antincendio. E' stata realizzata la nuova centrale termica che sarà alimentata a metano, sostituendo il vecchio bruciatore a gasolio. Durante l'esecuzione dei lavori e con il passaggio di competenza dalla sede di Pisa alla nuova sede della Soprintendenza di Lucca sono state eseguite approfondite verifiche circa l'esistenza di eventuali decorazioni murali all'interno del Palazzo; mediante saggi a fascia estesi dal pavimento al soffitto dell'atrio, della sala consiliare e dell'ufficio del Sindaco sono state rinvenute decorazioni murali che sono poi state scoperte e riportate alla luce. Nel corso del tempo l'Amministrazione Comunale ha poi deciso di dotare il Palazzo di un moderno impianto ascensore per l'eliminazione delle barriere architettoniche, inizialmente escluso dal finanziamento dei lavori, realizzando così un generale intervento di recupero e razionalizzazione dell'edificio. Seguendo i consigli e le indicazioni dei funzionari della Soprintendenza ai Beni A.P.P.S.A.E. di Lucca è stato poi deciso il recupero delle decorazioni murali rinvenute nei locali sopra detti, per il ripristino dell'antico splendore delle sale più importanti.

Contemporaneamente sono stati restaurati gli infissi del Palazzo, sono state ripristinate numerose porzioni di intonaco nei vari locali, è stata realizzata la nuova pavimentazione della sala consiliare e di altri locali e sono stati interamente rinnovati i servizi igienici ad ogni piano con adeguamento alle vigenti normative relative ai disabili. L'impianto termoidraulico è stato interamente sostituito e così pure l'impianto elettrico, adesso in via di realizzazione. In questa sede sarà posta in opera anche la rete di trasmissione dati, necessaria per il cablaggio del Palazzo e la condivisione dei dati tra le varie postazioni di lavoro. Per la parte informatica e telefonica sarà realizzato un locale apposito dove sarà ubicato il server centrale della rete dati, il centralino telefonico e gli apparati elettronici principali.

IL RISULTATO FINALE

Il risultato finale dell'intervento, che ha richiesto diversi anni di lavori e finanziamenti per oltre 700.000 euro, è sicuramente quello di aver realizzato uffici moderni e funzionali sia per il pubblico che per gli operatori, con il contestuale recupero di un edificio storicamente importante, patrimonio dell'intera Comunità, la cui conservazione è un preciso dovere di ciascuno di noi.

Il Direttore
Giorgio Daniele

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

**APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE
UN RISULTATO STORICO**

Coreglia: un Comune contro corrente

**Da oltre dieci anni a Coreglia non aumenta la pressione fiscale
INVARIATE LE TARIFFE, LE IMPOSTE COMUNALI, IL COSTO DEI SERVIZI**

**Fra i Comuni con più di 5000 abitanti,
Coreglia è l'unico Comune della Provincia, dove
non viene applicata l'addizionale IRPEF**

Nonostante siano sempre di meno i soldi che arrivano dallo Stato, ancora una volta abbiamo approvato un bilancio di previsione serio e dignitoso, che non aumenta, salvo qualche lieve arrotondamento, le tasse ai cittadini di Coreglia Antelminelli.

Raffrontando le aliquote, le tasse e le imposte applicate dai più significativi comuni della Valle, emerge chiaramente che a Coreglia, a parità di servizi si paga meno che altrove.

ICI 1ª CASA	4,50
ICI 2ª CASA	6,30
ICI altre fattispecie	6,30
Add. Com. IRPEF	0,00
TARSU abitazioni	€ 1,043/mq
Copertura % TARSU	90
Refezione scolastica	€ 2,50/pasto
Trasporti scolastici	€ 13,00 mensili
Soglia ISEE per esenzione dal pagamento dei servizi scolastici e varie	€ 10.632,94 soglia ISEE esenzione

La scelta di non applicare l'addizionale irpef, ha voluto essere un concreto aiuto verso tutti i cittadini e in particolare ai lavoratori e pensionati che altrimenti avrebbero subito un prelievo sulle loro buste paga e le loro pensioni.

Nonostante questa politica di massimo contenimento della pressione fiscale, abbiamo garantito continuità al programma pluriennale delle opere pubbliche, investendo per il 2007 ingenti risorse per la realizzazione di importanti opere pubbliche sull'intero territorio comunale.

ANCORA UNA VOLTA FATTI, NON PAROLE.

Il Capogruppo Fabrizio Salani



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

GAIA S.p.A. COS' NON VA!

A seguito della creazione degli A.T.O. (ambiti territoriali ottimali) è nata la società GAIA S.p.A. per la gestione degli acquedotti e sistemi di depurazione esistenti appunto nel A.T.O. 1 di cui facciamo parte.

Un ambito territoriale vasto che comprende molti Comuni e territori che sono caratterizzati da realtà socio economiche, demografiche, urbanistiche e storiche diverse. In pratica la Regione Toscana ha istituito un ambito territoriale, ma non certamente ottimale! Aggiungiamo poi che GAIA S.p.A. cerca forse di sviluppare una gestione attenta ai costi e ricavi aziendali (compresi i costi del consiglio di amministrazione), ma sicuramente a discapito di noi utenti, già proprietari degli acquedotti e soprattutto delle acque, e senza tener conto della disparità di condizioni esistenti tra zona e zona di pertinenza. La prima conseguenza è stato un forte aumento delle bollette per lo stesso servizio erogato, a poco serve il piccolo sconto sulla tariffa applicato alle nostre zone in quanto produttrici di acqua e che peraltro vorrebbero togliere. Si continua, ad esempio, volendo mettere i contatori alle fontane pubbliche e far pagare il consumo al Comune, ossia ancora a noi, altrimenti verranno chiuse. Stanno inoltre arrivando bollette con consumi esageratamente alti o bassi che non hanno ragione di essere e che fanno pensare a letture quantomeno errate e ad una gestione caotica e poco affidabile delle bollettazioni. Da qui la nascita spontanea di comitati in difesa degli utenti contro GAIA. Bene!, anzi male! Così non va!

Non mancheremo di portare all'attenzione del Consiglio Comunale questa situazione chiedendo alla giunta di intervenire con determinazione non solo per chiarire questi fatti, ma crediamo anche che vadano ben ponderate le intenzioni future dell'A.T.O. 1 e di GAIA S.p.A. nei confronti di tutta la nostra valle per decidere, a ragion veduta, se questa gestione sia vantaggiosa o meno per i nostri Comuni, perché senza le dovute garanzie non vogliamo essere obbligati ad una adesione forzata.

Crediamo infatti che i Comuni della nostra zona abbiano aderito frettolosamente seguendo prevalentemente ragioni politiche in linea con i dettami della Regione Toscana e amministrative (i Comuni si "liberavano" della gestione acquedotti) invece che sulla base di effettive garanzie per il mantenimento, l'ottimizzazione e miglioramento del servizio nell'interesse generale di noi utenti.

Il capogruppo Carlo Pieruccini



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

IL PROBLEMA DEI RIFIUTI

Ritorno sul problema dei rifiuti dopo aver assistito all'incontro svoltosi su questo tema a Castelnuovo, dove è stata dimostrata ancora una volta la pericolosità per la salute degli impianti di incenerimento. Alla conferenza erano presenti i rappresentanti di Ascit e del consorzio Priula che gestiscono, rispettivamente per il comune di Capannori e per un consorzio di comuni veneti, due fra le più riuscite esperienze di raccolta differenziata "porta a porta", cioè il sistema più avanzato di gestione dei rifiuti ed insieme il più rispettoso dell'ambiente e della salute dei cittadini. Questo sistema

responsabilizza ogni utente affidandogli il compito di dividere i rifiuti che verranno poi riciclati e riutilizzati. I comuni e aziende incaricate forniscono i contenitori adatti, li raccolgono "porta a porta", secondo un calendario prestabilito. Per il successo di questo tipo di raccolta è fondamentale l'educazione e la consapevolezza di ogni persona; il comune di Capannori ad esempio, ha organizzato, fin dalla fase sperimentale, incontri continui con gli abitanti delle zone interessate per spiegare dettagliatamente sia i vantaggi pratici immediati sia il grande progresso civile che la riduzione e la corretta raccolta dei rifiuti rappresentano. Il risultato è stato positivo oltre ogni previsione, dimostrando che spesso la presunta pigrizia, maleducazione, menefreghismo dei cittadini è solo una scusa per amministratori incapaci e poco impegnati. Dall'incontro di Castelnuovo è risultata evidente anche la convenienza economica del "porta a porta" infatti il costo di una tonnellata di rifiuti per il comune di Capannori è minore di quello per il territorio servito dalla Severa nel quale rientra anche il nostro comune, per rendersene conto basta guardare i bilanci! Un argomento contro questo modo esemplare di gestire i rifiuti, spesso invocato dalle amministrazioni locali della nostra valle, è quello della dispersione dei nuclei abitati da servire e dell'ampiezza del territorio. Ebbene, forse costoro non sanno (e per chi ha responsabilità pubbliche è grave non sapere) che in Trentino, in Val di Fiemme, c'è uno degli esempi più riusciti di raccolta differenziata "porta a porta". In questa valle montana con caratteristiche molto simili alla nostra zona, si sono uniti 11 piccoli comuni, fra gli 800 e i 1000 metri di altitudine, con innumerevoli piccoli nuclei e case sparse. Il risultato è che gli abitanti non respirano veleni ed i turisti sono ben contenti di non vedere fumi di inceneritori e cassonetti puzzolenti. Ricordo che al 2006 in val di Fiemme i rifiuti così raccolti erano già il 72,30% e la quota va aumentando. La verità è che quello che è determinante è la volontà politica delle amministrazioni di compiere questo salto qualitativo che avrebbe vantaggi da ogni punto di vista compreso quello della formazione di personale qualificato ed assunto stabilmente, come dimostrano tutte le esperienze realizzate. Certamente questo sistema è incompatibile con gli interessi di chi sostiene e gestisce gli inceneritori. Questi infatti hanno bisogno di bruciare più tonnellate possibili di rifiuti di ogni tipo quindi una scelta che promuova invece il riciclaggio e l'educazione alla riduzione dei rifiuti stessi rende gli impianti di incenerimento non più convenienti per le società che li gestiscono. Concludo con l'invito ai nostri amministratori a seguire gli esempi che ho citato e mi piacerebbe che a promuovere il consorzio fosse proprio il comune di Coreglia.

Il capogruppo Massimo Duranti

GLI OPERAI DELLA DITTA "ITALARTE"



Questa foto fu scattata l'otto giugno del millenovecentoquarantasette in Coreglia Capoluogo davanti all'edificio dove l'"Italarte" produceva articoli in gesso, situato in via degli Orti, 2.

Da sinistra, in alto: Mafalda - Maria D'Alfonso - Maria - Omero - Teresa - Caterina (Cai) - Nella - Emo - Pina - Assunta e Bambi Alberto.

In basso: Anacleto - Iris e Bambi Nello.

dalla soffitta di Enzo Togneri

IL GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO IV° - N. 13 - Giugno 2007

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

**DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE**

**Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004**

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci, Enzo Togneri,
Anna Maria Puccetti, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi,
Aldo Pellegrini, Camilla Mandorli, Leonardo Guidi, Flanca Salani,
Liliana Innocenti, Cecilia Roni, Cinzia Troili, Paolo Tagliasacchi,
Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

VACANZE ANZIANI

Le domande vanno presentate entro il 30 giugno

Anche per l'anno 2007 questo Comune, quale Ente delegato delle funzioni sociali associate fra i comuni di Coreglia, Barga e Borgo a Mozzano, nel quadro delle iniziative intraprese a beneficio degli anziani organizza un soggiorno climatico in Versilia nella prima quindicina di settembre. Le domande dovranno essere presentate al Comune, entro il 30 giugno p.v. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio sociale del Comune Tel. 0583 78282.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

LUTTI

ROMA

PADRE FREDIANO CARLI è deceduto a Roma il 19.02.2007. La salma, dopo il funerale officiato presso la chiesa del Bambin Gesù di Roma, è stata tumulata nel cimitero di Coreglia Antelminelli, suo paese di origine e di residenza per molti anni.

Padre Frediano Carli S.J., fu ordinato sacerdote a Roma, da S. Em. il Cardinale Luigi Traglia, dopo aver frequentato l'Università Gregoriana. La sua vita giovanile è scorsa nel paese allora ricco di ricorrenze religiose molto frequentate nella Chiesa e feste tradizionali. Durante il periodo difficile della guerra fu chiamato militare con l'ultima classe di leva quella del 1924 e assegnato alla zona del Piemonte dalla quale rientrò con molte difficoltà dopo l'8 settembre '43, per vivere poi a Coreglia serate spensierate giovanili ma anche momenti difficili con la presenza dei tedeschi e gli impegni partigiani del fratello. Dopo la guerra, nel 1947, Frediano emigrò in Brasile dove c'era suo padre (lo scultore Carlo Carli), qui lavorò alcuni anni fra Rio de Janeiro e S. Paolo svolgendo anche attività di telecomunicazioni. In seguito si trasferì in Canada, a Montreal, dove le famiglie Carli gestivano importanti aziende di figurine e sculture.

La sua formazione cattolica di sentimenti e anche la sua attività vincenziana per l'aiuto ai bisognosi che aveva svolto in Brasile nella Parrocchia di S. Efigenia a S. Paolo, nel periodo canadese si concluse col desiderio sacerdotale.

Dopo l'ordinazione avvenuta il 20 Luglio 1963 il suo impegno, con la solida formazione di studio e la sua esperienza di vita nel mondo, arrivò presto a concretizzarsi nel ricoprire incarichi importanti all'Istituto M. Massimo di Roma, alla residenza dei Padri Gesuiti di Firenze, alla residenza pastorale di Salerno, alla Casa del S. Cuore per Esercizi Spirituali del Santuario di Galloro (Ariccia) dove è stato Superiore per diversi anni. Fino a che la salute glielo ha concesso, Padre Frediano, ha svolto il suo compito a Roma nella Casa Madre del Gesù. In molti a Coreglia ricordano il suo impegno a favore dell'Ospedale, per il quale ottenne un importante riconoscimento giuridico che consentì, allora, il mantenimento dell'attività ospedaliera.

Il ricordo della sua vita a Coreglia è stato partecipato, il giorno dei funerali, da una nutrita presenza di compaesani oltre che dall'Amministrazione comunale, in forma ufficiale con il labaro ed il vice sindaco Augusto Rinaldi.

A pag. 4 riportiamo l'articolo di Leonardo Guidi sulla famiglia Carli. Nella foto Padre Frediano.

La Redazione

Dundas - TORONTO - CANADA

PIERO BAMBI, nostro affezionato concittadino, per un malore improvviso e fulminante è deceduto il 14 febbraio scorso, lontano dal suo paese e dai suoi familiari coreglini.

Era nato a Coreglia il 28 novembre 1947 e all'età di 18/19 anni era emigrato in Scozia per lavoro e là aveva conosciuto Barbara una brava ragazza canadese che si trovava anche lei in Scozia per studio e lavoro.

Si sposarono nel dicembre del 1974 e l'anno successivo decisero di andare a vivere in Canada nella cittadina (Dundas) a 70 Km da Toronto.

Nonostante la lontananza, saltuariamente rientrava a Coreglia dove trascorreva qualche periodo di vacanza con la sua famiglia e per ritrovare i numerosi amici che ogni volta lo rivedevano con gioia e simpatia. Chi lo ha conosciuto e frequentato ricorderà le sue risate contagiose e la sua gioia di vivere.

Sembra doveroso ricordarlo in queste pagine affinché tutti quelli che lo conoscevano sappiano di questa disgrazia che ha colpito la nostra comunità e ha lasciato nel dolore i fratelli e i nipoti che vivono a Coreglia e a Piano di Coreglia.

In rappresentanza di questi sono volati in Canada per il funerale il fratello Carlo con il figlio Alberto che sono rimasti impressionati dalle manifestazioni di affetto e simpatia che anche in quella terra lontana tantissimi amici e conoscenti gli hanno tributato. In Canada ha lasciato nello sconforto e nel dolore la moglie, due figli e due nipotini.

Ai parenti ed in particolare al fratello Carlo, nostro Consigliere Comunale, le più sentite condoglianze da parte dell'Amministrazione e della Redazione.

La Redazione

VOCE AI PARROCI

"Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato" (Lc 24)

Permettetemi cari lettori di aprire una parentesi, vorrei ringraziare il Signore per aver inviato un altro sacerdote al servizio delle comunità di Piano di Coreglia, Ghivizzano e Calavorno sprovviste di un Pastore. Un grazie a D. Carlo che ha accettato questa missione, non facile, ma che sa dare soddisfazioni pastorali e tanta gioia. Prego vivamente le comunità a lui affidate, di sostenere con la preghiera e l'amicizia il proprio pastore affinché non si senta mai solo o in difficoltà. Grazie D. Carlo della tua presenza in mezzo a noi. Dopo questa parentesi vorrei augurare a tutti voi e alle vostre famiglie una santa Pasqua. Il Signore è risorto Alleluia, questo canto riecheggia in tutto il mondo, è un canto di speranza, la certezza della vittoria della vita sulla morte. La Pasqua

dona luce, sveglia le coscienze un po' assopite e fa gustare il profumo della vita. Come sarebbe bello che in ogni casa in ogni famiglia si vivesse questo messaggio di speranza, che si iniziasse a prendere sul serio il cammino della fede, il cammino dei figli di Dio. In quaresima ognuno di noi si è impegnato a seguire un certo itinerario, ora forti della grazia pasquale dobbiamo solo continuare su quel sentiero intrapreso senza mai stancarci. Non siamo soli, il Signore è con noi, siamo forti e riprendiamo coraggio. Vedete si dice ormai da tanto tempo, che il mondo ha bisogno di testimoni autentici e di evangelizzatori, ma chi sono questi interlocutori a cui è affidato questo messaggio? Se non noi fratelli e sorelle! Si siamo noi. Te padre di famiglia, te madre che sei in ansia per i tuoi figli, te

ammalato che confidi nella provvidenza celeste, te giovane che ancora sei confuso dalle tante vicende del mondo, te uomo e donna di buona volontà che ti sforzi di piacere al Signore e di vivere nella Grazia. «Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime» lo disse Gesù alle folle che correvano dalle città e villaggi per ascoltare la sua parola. Ecco, forse ci manca proprio l'ascoltare la Parola del Signore, forza allora, siamo ancora in tempo per metterci in carreggiata e riprendere un buon cammino. Di nuovo auguro a tutti voi una santa Pasqua. E preghiamo il Signore che ci faccia essere veri cristiani, tutti insieme, pastori e gregge, per costruire la civiltà dell'amore.

Don Nando Ottaviani



NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/01/2007 - 31/03/2007

Cognome Nome	Frazione	Luogo di Nascita	Data Nascita
FINI FILIPPO	CALAVORNO	LUCCA	12/1/2007
MARIOTTI ILENIA	TEREGLIO	BARGA	25/1/2007
SARDELLA FEDERICA	COREGLIA ANTELMINELLI	BARGA	11/2/2007
AVDIU LORENZO	GHIVIZZANO	BARGA	14/2/2007
BIANCHI NICOLE	PIANO DI COREGLIA	LUCCA	15/2/2007
PACINI THOMAS	PIANO DI COREGLIA	BARGA	18/2/2007
SALOTTI MICHELE BRUNERO	TEREGLIO	BARGA	26/2/2007
INNOCENTI ANDREA	PIANO DI COREGLIA	BARGA	15/3/2007
LAO LUNA EDUARD	PIANO DI COREGLIA	BARGA	29/3/2007
MUZZARELLI DAVIDE	VITIANA	BARGA	31/3/2007

DECEDUTI NEL PERIODO 01/01/2007 - 31/03/2007

Cognome Nome	Frazione	Luogo e Data di Morte
CASTELVECCHI ALFREDO	CALAVORNO	CASTELNUOVO GARFAGNANA 1/1/2007
VANNI TERESA	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 8/1/2007
FURETTI ROLANDO	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 10/1/2007
POMPEI DINA	PIANO DI COREGLIA	BARGA 17/1/2007
ROSSI TARQUINIO	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 18/1/2007
VIRGULTI EUGENIO	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA 19/1/2007
RINALDI URBANO	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 26/1/2007
SANTI ANNUNZIATA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI 27/1/2007
PELLEGRINI GIAN CARLO	VITIANA	BARGA 6/2/2007
PELLEGRINI GIAN PIERO	VITIANA	BARGA 24/2/2007
LUCCHESI ISIDE	GHIVIZZANO	BARGA 26/2/2007
SALOTTI FRANCA	PIANO DI COREGLIA	CASTELNUOVO GARFAGNANA 27/2/2007
PELLEGRINI VERA	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI 1/3/2007
GAIOTTINO BRUNO GIOVANNI	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 4/3/2007
AGOSTINI ASSUNTA	COREGLIA ANTELMINELLI	COREGLIA ANTELMINELLI 7/3/2007
LUCCHESI ANNA MATILDE MARIA	VITIANA	BARGA 10/3/2007
ORSUCCI UMBERTO	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 14/3/2007
TOMEI MARIA ANGIOLA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 16/3/2007
PIACENZA ANTONIO	PIANO DI COREGLIA	FIRENZE 17/3/2007
CARAPPELLOTTI VITTORIO	GHIVIZZANO	CASTELNUOVO GARFAGNANA 23/3/2007

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/01/2007 - 31/03/2007

Cognome Nome	Luogo e Data di Matrimonio
SALOTTI LUCA / VALENTINI ERIKA	COREGLIA ANTELMINELLI 17/2/2007
PIACENZA ANTONIO / AGOSTINI VIVIANA	FIRENZE 6/3/2007
AMANTINI ALESSIO / CORRIERI ELISA	COREGLIA ANTELMINELLI 23/3/2007
MATTEI EMANUELE / MIGLIO MONICA	COREGLIA ANTELMINELLI 29/3/2007

STATISTICHE PER FRAZIONE AL 31/03/2007

Frazione	Maschi			Percentuale sul Totale		Numero di Famiglie	Numero Medio Componenti Famiglia
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine		
Coreglia Antelminelli	553	539	1092	50,64	49,36	486	2,247
Piano di Coreglia	657	751	1408	46,66	53,34	614	2,293
Ghivizzano	774	832	1606	48,19	51,81	643	2,498
Calavorno	150	171	321	46,73	53,27	142	2,261
Tereglio	115	117	232	49,57	50,43	96	2,417
Gromignana	64	79	143	44,76	55,24	65	2,200
Lucignana	82	87	169	48,52	51,48	63	2,683
Vitiana	62	66	128	48,44	51,56	53	2,415
TOTALE	2457	2642	5099	48,19	51,81	2162	2,358

LA TELEFERICA DI JEAN VARRAUD E LA DITTA DI ORSI CARLO E FIGLI

Nei primi anni del millenovecento i boschi dei versanti appenninici erano raggiungibili esclusivamente "a piedi", percorrendo stretti sentieri, talvolta erti e pieni di difficoltà. Impossibile quindi trasportare a valle il legname per la sua commercializzazione. Questo problema fu risolto dal Sig. Varraud (Varò), proprietario dello stabilimento per la produzione di estratti tannici, sito in Fornoli e tutt'oggi esistente, anche se con produzioni diverse, denominato "A. L.C.E." Il castagno, ricco di tannino, era la materia prima essenziale per il funzionamento di quell'impianto. Per trasportare la legna giù dai boschi dell'appennino, Varraud progettò la costruzione di teleferiche che entrarono in funzione nei primi anni venti e furono attive fino ai primi anni sessanta. Una teleferica fu costruita nella valle della Lima, una nella valle della Torrite, una nella valle della Corsonna ed una nelle valli dell'Ania e del Segone. In questo articolo tratterò la teleferica delle valli dei torrenti "Ania" e "Segone".

La teleferica fu progettata dall'ing. Polloni proveniente dal Piemonte e fu montata dai seguenti operai, tutti dipendenti di Jean Varraud: Pierotti Ismaele, Giulio e Mario che erano i capisquadra con i seguenti operai: Lucchesi Leone da Lucignana, Viviani Angelo (detto Boccino) da Tereglio, Bianchi Angelo da Tereglio, Priami Giuseppe (detto Peppone) da Vitiana, Bernardini Giona da Lucignana. La teleferica era composta da due cavi portanti in acciaio di circa tre centimetri di diametro e da due cavi traenti in acciaio di circa un centimetro di diametro. La partenza della teleferica era nel piazzale adiacente a via Gattoline in Ghivizzano, fra la via Nazionale e la via Francesco Castracani, lato sud. Lì esisteva una grande tettoia sotto la quale era stato installato un potente motore, azionato dall'energia elettrica, dal quale i cavi traenti ricavano la forza necessaria per trascinare le carrucole con le cariche di legna. Il motore elettrico era manovrato da Pierotti Antonia detta "Tona" che era la suocera di Pieri Lorenzo, caposquadra degli operai addetti allo scarico e accatastamento della legna sul piazzale e a riattaccare le carrucole vuote sul cavo di ritorno al punto di carico della teleferica. Il lavoro svolto nel piazzale di Ghivizzano, era considerato, dagli operai, il più faticoso. La linea principale della teleferica attraversava i vigneti di Ghivizzano fino alla loc. Canovaglio e proseguiva per l'intermedio della "Prevatora" o (Trovatora), (dove lavoravano Mario, Giuseppino e Gino Gonnella) poi, cambiando direzione, andava verso la loc. Pianellina. Dall'intermedio della "Prevatora" partiva una linea secondaria per la zona di "Curchi". Dalla Pianellina partiva una linea secondaria per l'alta Valsegona. La linea principale proseguiva verso Ferchia per poi scendere all'intermedio della "Ferriera", il più importante, (dove lavoravano i fratelli Umberto e Attilio Gonnella). Da qui partiva una linea secondaria per la valle fra il col d'Abetaio e Renaio, con un intermedio in loc. "Galuffi". L'impianto principale, cambiando ancora direzione,



due versanti del torrente "Segaccia", nel comune di Barga.

Dall'intermedio del Pianaccio e da Bacchionero partivano varie diramazioni per raccogliere la legna delle selve dei versanti dei torrenti "Santuccio" e "Acquetta" fino alla loc. "La Bassarella" situata sopra la "Cerretella" ad oltre i metri millequattrocento di altezza. La manutenzione della linea principale della teleferica era a carico della Ditta Varraud. Gli operai addetti al funzionamento della teleferica, la costruzione delle varie diramazioni secondarie e i boscaioli addetti al taglio e sezionamento delle piante, dipendevano dalla Ditta Carlo Orsi e figli di Barga, che aveva avuto in gestione tale attività. I castagni, anche di grandi dimensioni, venivano abbattuti con l'uso delle "accette": un boscaiolo tagliava da un lato della base del castagno, un secondo dall'altro lato. A volte veniva usato il "segone" (si trattava di una striscia di acciaio dentata, di lunghezza variabile, con due manici di legno alle estremità, azionata faticosamente da due operai). La legna ottenuta dal tronco del castagno, privata della corteccia, era chiamata "legna bianca" ed era quella di maggior pregio dalla quale, dopo che era stata spaccata in "stiamponi" con l'uso del "Mazzo" e delle "Zeppore" veniva estratto il tannino (Il mazzo è un grosso martello del peso da tre a sei chilogrammi di legno di leccio e le zeppore sono cunei di ferro di svariate dimensioni). Quella ottenuta dai rami delle piante era detta

luogo di carico coi muli; (ogni bestia portava due magone per volta). Ai vetturini occorreva molta forza per porre il carico sul dorso dei muli che erano tutti di notevole stazza. Alla partenza si facevano le "cariche", del peso di circa due quintali e mezzo ciascuna, quindi venivano attaccate alle carrucole e "appillate" con l'uso di una leva di legno con attaccata una catena munita di un gancio per sollevare il carico (il cavo traente veniva stretto fra due anelli di ferro della carrucola). Iniziava così il viaggio della legna o del carbone, verso Ghivizzano. Quando le "cariche" giungevano agli "intermedi" venivano "spillate" (si aprivano gli anelli che trattenevano il cavo traente) e trasferite su di un binario in ferro fissato al bordo dell'impianto, erano spinte a forza di braccia e "riappillate" al cavo traente dalla parte opposta. Non di rado quando venivano acquistati i castagni da tagliare, veniva acquisito l'intero appezzamento di terreno. Molti boschi appartengono ancora alla Ditta I.C.L. (Istituto chimico del Legno) con sede a Cuneo, facente seguito alla Ditta "Varò". I guardalinee provvedevano a sorvegliare il buon andamento della teleferica. Poteva accadere che le cariche, nei tratti dove i cavi avevano maggior pendenza, si spillassero e si incastassero ai cavalletti oppure che i cavi si allentassero o si spezzassero o accadessero imprevisti ad intralciare il buon funzionamento dell'impianto. In questi casi avvertivano con appositi suoni di una trombetta in ottone, che avevano in dotazione ed illustrata nella foto, gli operai dei vari intermedi fino all'addetta al motore di Ghivizzano. Uno squillo di tromba significava "Fermata provvisoria", due squilli "Pronti a ripartire"; più squilli "strombettata" significava che il guasto non poteva essere riparato in breve tempo quindi tutti gli operai dovevano sospendere il lavoro. I guardalinee erano quattro: il primo sorvegliava il tratto da Ghivizzano fino all'intermedio della "Prevatora". Il secondo dalla "Prevatora" fino alla "Pianellina", il terzo dalla "Pianellina" fino all'intermedio della "Ferriera" e il quarto dalla "Ferriera" fino a Bacchionero. Alcuni sorveglianti di linea furono: per il primo tratto, Bartolomei Vittorio e Gonnella Ivo; per il secondo: Bartolomei Ferruccio e Gonnella Rinaldo; per il terzo: Gonnella Egidio e Gonnella Duilio; per il quarto: Togneri Noè, Gonnella Mario e Giovanetti Renato. La linea principale, da Ghivizzano a Bacchionero, era lunga circa Km. 35. Durante una giornata (10 ore) di funzionamento

mondiale. L'ultimo della famiglia Orsi a gestire questa attività fu il compianto Oreste, recentemente scomparso, benvenuto e apprezzato da tutti.

La teleferica portò occupazione in zone altrimenti prive di posti di lavoro e valido aiuto all'economia della montagna. Molti montanari si avvicinarono in questa attività, faticosa e non priva di rischi. Tuttavia, essi, avvezzi alle avversità della vita condotta in luoghi impervi, vi si dedicarono con costanza, passione e forse anche con un pizzico di allegria.

Un ringraziamento particolare, da parte del sottoscritto, a tutti coloro che hanno fornito la giusta consulenza per realizzare questo articolo, giusta conoscenza per i nostri giovani, di avvenimenti che hanno fatto la storia del nostro passato.

Enzo Togneri

I Carli: una famiglia che ha portato sempre Coreglia nel cuore

Era il 1739 e lo "spiano" e la vendita del pane vennero dati a provento per la prima volta. Il proventuale era Frediano di Giovanni Carli. Il decreto, votato 15 agosto 1739, proibiva espressamente: "a ciascheduna persona del castello di Coreglia e suo territorio di spianare pane tanto bianco che bruno per vendere



Da sinistra: Frediano, Carlo e Camillo.

senza la permissione di detto proventuale." I Carli, una delle più antiche famiglie di Coreglia, dettero onore per i loro molteplici impegni; culturali, artistici e religiosi a questo antico borgo che li vide nascere. Carlo Carli (1894-1981) scultore, la sua ultima opera nel 1958 un sacro cuore realizzato a Montreal (Canada) alto 12 piedi ed il peso di 6 tonnellate. Conoscitore della storia e dell'arte, ma anche uomo di grande fede; sposò a Coreglia Romola Vanni nipote di quel Agostino Vanni fondatore nel 1848 del Caffè Albergo "La Patria", e divulgatore di quegli ideali patriottici e liberali del tempo. I due figli Camillo (1920-1992) e Frediano (1924-2007) non potevano che avere nel loro cromosoma genetico quegli alti ideali di libertà e dignità umana. Camillo Carli giornalista, scrittore, diresse programmi radiofonici italiani all'estero, corrispondente dal Canada per l'ANSA, e Frediano Carli, scomparso recentemente, entrò nel 1956 nella Compagnia di Gesù, fu ordinato sacerdote nel 1963. Non voglio elencare i suoi numerosi ed alti incarichi ma ricordarlo per il suo grande animo che metteva a disposizione di ogni persona. Era il Novembre del 1999 ed ebbi l'opportunità di assistere agli esercizi spirituali guidati da Padre Frediano, nella casa di esercizi di Galloro (Roma). Sacerdoti e laici venuti da ogni parte del mondo esprimevano il desiderio di far parte del gruppo assistito da Padre Frediano. La sua grande spiritualità, sensibilità, il riuscire ad interpretare le varie sfaccettature dell'animo umano, il grande dono dell'ascolto, negli anni avevano conquistato religiosi, laici e non credenti. Sarebbe bello un giorno passeggiando nel borgo di Coreglia leggere: "Via Padre Frediano Carli IHS".

Leonardo Guidi

LE RICETTE DEL MESE

In questo numero Vi presentiamo due piatti da preparare per i pranzi all'aria aperta... buon appetito!!!

RISOTTO AL RADICCHIO

Ingredienti (8 persone)

600 g di zucchine con il fiore, 400 g di besciamella densa, 4 uova, 30 g di parmigiano grattugiato, 2 cipollotti, uno spicchio di aglio, un cucchiaino di prezzemolo tritato, burro, pangrattato, sale.

Preparazione

Tritate finemente i cipollotti e l'aglio, poi fateli appassire in una noce di burro. Unite quindi le zucchine affettate a una presa di sale e cuocete per 20 minuti a fuoco dolce, poi frullate. Lasciate intiepidire la purea ottenuta e mescolatela in una ciotola con la besciamella, il prezzemolo, il parmigiano, i fiori, tagliati a striscioline, e i tuorli. Incorporate al composto ottenuto gli albumi montati, quindi trasferite il tutto in uno stampo da soufflé, prima imburato e cosparso di pangrattato, (non dovrà però superare i 2/3 dell'altezza) e fate cuocere in forno già caldo a 190° per 40 minuti. Servite subito.

TORTA FREDDA AI MIRTILLI

Ingredienti (8-10 persone)

450 g di ricotta fresca, 200 g di zucchero, 2 uova, 300 g di panna montata, 500 g di mirtilli, 1 bustina di gelatina in polvere, 1 disco di pan di Spagna (1 cm di spessore), flicone di panna spray.

Preparazione

Adattate il disco di pan di Spagna a una teglia di eguale diametro (24 cm circa). Lavorate, quindi, a crema la ricotta con lo zucchero e i mirtilli. Ottenuto un composto uniforme, incorporatevi i tuorli; poi mescolatevi via via la panna montata, gli albumi a neve e la gelatina previamente sciolta in poco succo degli stessi mirtilli. Versate il preparato nella teglia, sullo strato di pan di Spagna e ponetelo in frigorifero a rassodarsi. Al momento di servire la torta, liberate la teglia del bordo laterale e adagiatela su di un largo piatto circolare. Decoratela con qualche spruzzo di panna montata e con alcuni mirtilli.

Allegria e Buon appetito da Ilaria e Claudia



saliva in "Preta", poi, attraverso i colli della "Tagliata" e della "Penna", saliva ancora ai "cavalletti di Toia" a quasi mille metri di altezza, quindi, con forte pendenza, scendeva all'intermedio del "Pianaccio" e saliva ancora, per terminare, in fondo ai campi di Bacchionero. Dal Col della Penna partiva una linea secondaria che scendeva nei pressi di Piastros, con un intermedio in loc. "Nei Piani" poi saliva sull'altro versante dell'Ania a raccogliere la legna delle selve dei

"legna nera"; quest'ultima veniva utilizzata per fare il carbone o venduta come legna da ardere. La legna così prodotta veniva poi trasportata vicino alla teleferica mediante l'uso di muli o, dove i luoghi lo permettevano, mediante piccole teleferiche dette "va e vieni" e nel periodo dopoguerra, dai "filetti a sbalzo". Il carbone veniva raccolto in grosse "balle" dette "Magone" che sovente superavano i cento chilogrammi di peso, esse venivano trasportate al

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



Il Comune di Coreglia è decisamente quello che conta di più nel calcio della Media Valle, soprattutto per quanto sa fare la U.S. Piano di Coreglia che, con una marcia stratosferica, 32 punti nelle ultime 12 partite veleggia in testa alla classifica di Prima Categoria, campionato dilettanti di assoluto prestigio. Non era mai successo che una formazione di calcio comunale fosse in testa a questo tipo di campionato. Il tutto è frutto del lavoro di un presidente come Alfredo Turicchi che con i suoi più stretti collaboratori ha saputo scegliere le persone giuste. Basti dire che solo alcuni anni fa quando la squadra era in Terza Categoria, parlare di queste cose poteva sembrare pura follia. Certo è che se il Piano di Coreglia vencesse il campionato non avrebbe più il campo sportivo adeguato alle norme Figc ed allora l'amministrazione dovrebbe in breve tempo allargare il terreno di gioco portando i 53 metri attuali ai 60 m. di grandezza necessari. Qualcuno scherzando parla già di andare a giocare in altro campo allora si che si perderebbe tutto: la storia della società, il pubblico amico, la buona organizzazione nella conduzione, insomma dopo tanti sacrifici e 35 anni di storia tutto andrebbe a finire. Ma nel comune di Coreglia ci sono ben altre quattro formazioni che militano nei vari campionati: il Ghivizzano che è in lotta per accedere alla Prima Categoria, se nel suo cammino non avesse fatto dei passi falsi clamorosi, ora sarebbe in vetta alla classifica. La U.S. Ghivizzano però ha tutte le carte in regola per poter vincere il campionato e tornare in alto come ha fatto per molti anni in passato regalando ai tifosi emozioni a non finire. C'è poi il Coreglia che, partito per fare un campionato tranquillo pensando alla salvezza, più volte ha messo in difficoltà squadre ben più forti ed il quarto posto ne è una chiara testimonianza. Recentemente è stata sostituita la vecchia recinzione e sono state acquistate le panchine per i giocatori rendendo l'impianto di tutto rispetto. In Terza Categoria troviamo la Ghivizzanese, società nata dalle ceneri dell'Akuna Matata, la quale era partita bene illudendo i propri sostenitori per un possibile passaggio alla Seconda anche tramite i Play Off, ed invece, sconfitta dopo sconfitta, ora si trova in fondo alla classifica. Ed infine gli Amatori della Toscopaper di Piano di Coreglia che, dopo aver vinto la fase eliminatória del campionato di Terza Serie, ora stanno disputando la fase finale per l'accesso alla seconda serie. Sarebbe proprio una gran bella soddisfazione!



RALLY

Si è svolta sulle nostre strade la trentesima edizione dell'ormai noto Rally del Ciocco. La manifestazione ha portato sul territorio tanti appassionati di questo sport sempre più seguito. L'appuntamento era atteso soprattutto per la presenza del campione garfagnino Paolo Andreucci che gareggiava sulle "sue Strade" con la nuova Mitsubishi Lancer Evo IX. Infatti dopo anni di vittorie con la Fiat il pluricampione italiano è passato alla nuova casa automobilistica ed il risultato non si è fatto attendere; infatti nonostante la nuova macchina ha subito centrato l'obiettivo vincendo la competizione valida per il campionato italiano. La vittoria di Paolo Andreucci è stata resa ancora più bella dal fatto che quest'anno, prima volta nella storia del rally del Ciocco, la gara si concludeva con l'arrivo nella piazza principale di Castelnuovo Garfagnana, cittadina natale del campione e che la stessa amministrazione comunale gli ha consegnato il Leone d'oro, riconoscimento dato a coloro che si sono distinti in una attività sportiva.

Ilaria Pellegrini



"INSIEME" Per trascorrere piacevolmente il tempo libero

Ho la fortuna di trascorrere parte del mio tempo con un gruppo di persone che hanno aderito alle mie stesse iniziative: interessanti, gratificanti e socializzanti. Parlo dell'Unitre Coreglia e della Palestra Judo Club "Centro sportivo Dott. Luigi Orlando" di Fornaci di Barga. Un congruo numero di persone residenti nel Comune di Coreglia, soprattutto donne, partecipa insieme con me a queste due attività e così per tre giorni la settimana abbiamo l'occasione di incontrarci, di rapportarci l'una con l'altra, di socializzare. Il martedì pomeriggio è il giorno dedicato all'Unitre. Tutte belle eleganti e composte abbiamo il piacere di assistere a lezioni culturali di vario genere, a Ghivizzano, presso la sede distaccata del Comune, in un locale caldo e confortevole, messo a disposizione dal nostro giovane Assessore Diego Santi. Qui, il Presidente dell'Unitre, prof.ssa Daniela Marchetti e il vicepresidente sig. Enzo Puccini hanno preparato, a suo tempo, un ricco ed interessante programma di lezioni sugli argomenti più disparati: dalla storia alla letteratura, dal diritto alla salute, dall'arte alla poesia. Le nostre presenze sono regolari e non siamo mai scesi al di sotto delle quaranta unità: una realtà che dimostra che il desiderio di partecipare, di sapere e di ricevere messaggi culturali fa parte di un'esigenza profonda dell'indi-



viduo, a qualsiasi età e in qualsiasi momento della vita. Qui il martedì mi ritrovo con tanta gente di Coreglia, di Ghivizzano, di Piano di Coreglia e di Calavorno. Sono due anni che ci frequentiamo e ci sentiamo ormai come un'unica e grande famiglia. Alcune di queste persone le incontro di nuovo il lunedì e il giovedì pomeriggio presso la palestra Judo Club Fornaci: I Bambini, la Maria, la Francesca, la Irma, la Fosca, la Grazia, la Giovanna, l'Ivana; questa volta in versione sportiva, tuta e scarpe da ginnastica, come si dice all'occasione. L'attività sportiva mi ha sempre gratificato e rappresenta per me, personaggio iperattivo e dinamico, una vera e propria necessità psico-fisica. Ma nella palestra della Lucia e della Bianca (ormai la chiamiamo così) non abbiamo modo solo di esercitarci fisicamente con flessioni, addominali, saltelli...; anche qui, come all'Unitre ci ritroviamo in un clima amichevole e rilassante, in cui i rapporti umani si intensificano, si approfondiscono, si consolida-

no, vivacizzati spesso, da cenette a base di pizza. Fra un esercizio e l'altro, o mentre camminiamo a passo svelto per riscaldare la muscolatura, le conversazioni, rimaste in sospenso all'Unitre, si riaccendono, si intrecciano, si diversificano arricchendo ed arricchendoci. La possibilità di ritrovarci tra la gente dello stesso ambiente favorisce l'amicizia e l'unione fra le persone residenti nel nostro comune e ci sentiamo attivamente partecipi delle problematiche inerenti alla stessa comunità. INSIEME, quindi non solo geograficamente ed anagraficamente, ma INSIEME umanamente e socialmente, condividendo cultura, interessi e valori comuni. Partecipare a queste iniziative fa bene al corpo e allo spirito, al nostro "essere". Giusto è l'antico detto latino "Mens sana in corpore sano" e in questo modo il nostro tempo libero diventa veramente piacevole, costruttivo ed appagante.

Anna Maria Puccetti

L'ANGOLO DELLA POESIA

Mi è particolarmente caro presentare "Risveglio" una delle poesie di ALVARO SIMONI perché essa fa parte degli scritti che il "Maestro" ha rielaborato nel periodo in cui era ospite alla Residenza Anziani di Coreglia. Ricordo le discussioni sui cambiamenti che voleva apportare ai testi e che io poi, a volte riluttante ma sempre fedelmente, eseguivo al computer. Alla ricerca continua di forme poetiche che più lo soddisfacessero, non era quasi mai certo di essere giunto alla stesura definitiva dei suoi lavori. "Risveglio" fu così privata di una intera quartina, quella che nel testo risulta scritta tra parentesi perché non più parte della poesia, in quanto il "Maestro" sosteneva essersi reso conto dell'assurdo del color "cromo" nel cielo sopra il Rondinaio. Proprio perché a me sembra di averla vista quella sfumatura nella volta celeste, lungo il profilo dei monti, mi sono permessa di inserire tra parentesi i versi incriminati... In fondo il "Maestro" era d'accordo con me a tornare sui propri passi qualora gli avessi riferito di avere finalmente verificato il fenomeno.

Elisa Guidotti

RISVEGLIO

*Hai visto? La neve si è sciolta
più rapida al nostro Appennino
quest'anno: ogni gola è sepolta,
ma il dorso ha il color cilestrino*

*di maggio; e il sentiero gelato
che tocca la cima ai tre monti
si squaglia, ed i rivi d'un fiato
si bevono tutte le fonti.*

*Già svarian colori di festa
tra i faggi schiantati al rovaio,
e nuova nel sol si ridesta
la cupola del Rondinaio:*

*(sorridente; e il crinale si staglia
Nel cielo sfumato di cromo
E l'aria più tersa abbarbaglia
Dal Giovo alla cima dell'Omo)*

*L'invito riprende: tra breve
sui borri il pastore emiliano,
lasciando col gregge la Pieve,
s'incontra al pastore toscano;*

*e presso la fonte di Piaia
o al Baccio sul rivo stillante
si spartono al sol che gli appaia
il pane ed il cacio piccante.*

*E cantano a sera canzone
d'un tempo alle luci lontane:
ne parlano giù dal Cimone
le stelle fino alle Apuane,*

*ne mormoran le acque del Serchio
nel loro romanzo di veglia.
Di monti e di verde nel cerchio
quanto sei bella, o Coreglia!*

L'ANGOLO DELLA POSTA

Modena 23.02.2007

Egr. Signori della Redazione, con piacere ricevo regolarmente il Giornale di Coreglia. Sono uno dei tanti che negli anni 50-60 ha lasciato Coreglia ma il legame con il paese è rimasto sempre molto vivo. Leggere il giornale dà sensazioni di curiosità per le belle iniziative ma anche di commozione vedendo foto che mi risvegliano ricordi di gioventù ormai lontana. Auguro al giornale di Coreglia buon lavoro e un lungo futuro grazie per la vostra sensibilità nel ricordare i vostri lettori lontani e un caro saluto a tutti quelli che mi conoscono.

Con affetto

Roberto Cacchiata

REALIZZIAMO I SOGNI DEI NOSTRI BAMBINI

Anche quest'anno siamo arrivati alla Primavera e come tutti gli anni ci guardiamo incuriositi intorno per scoprire tanti magnifici fiori che sbocciano qua e là, creando nel nostro paese svariate sfumature di colore, accompagnate da intensi o delicati profumi. Passeggiando per le strade di Piano di Coreglia, però, ci siamo rese conto che oltre alle numerose varietà di fiori, c'è anche qualcos'altro di nuovo, ovvero tantissime costruzioni in graduale e costante aumento. Ma non sono certo le nuove famiglie che verranno, che noi vogliamo biasimare, ma piuttosto coloro che continuano a far costruire, senza pensare a far niente per i più piccoli, qualcosa di veramente utile per ritrovarci insieme all'aria aperta, durante la bella stagione. Sarebbe veramente necessario ed oltremodo socializzante realizzare una struttura adeguata per i "grandi" e un parco giochi per i "piccoli". Andando in giro per il territorio del Comune, ci siamo accorte che il paese con il maggior sviluppo edilizio è proprio il nostro, Piano di Coreglia. E' per questo che noi vogliamo chiedere a "chi" di competenza, dove hanno pensato di far giocare questi bambini, i quali, non avendo un posto giusto per trascorrere insieme il tempo libero, sono costretti a darsi appuntamento nei parchi giochi situati nei Comuni limitrofi. Non pretendiamo certo grandi strutture, ma almeno una risposta concreta alla nostra richiesta, che sicuramente si aggiungerà ad altre già ricevute. Noi mamme, speranzose che qualcuno pensi anche ai bisogni dei più piccoli, continueremo a spostarci nei Comuni vicini, nell'attesa, almeno, di uno scivolo, di un cavallino di un'altalena... per far volare in alto i sogni dei nostri figli, sogni che... ci piacerebbe fossero concretamente realizzati qui, nel nostro paese.

Le mamme di Piano di Coreglia

COREGLIA:

AL VIA IL PROGETTO PILOTA "PILLOLE D'ARTE"

Fondamentale la collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Lucca



Un momento della presentazione

Il Comune di Coreglia Antelminelli e la Provincia di Lucca, il 21 marzo scorso hanno presentato presso la scuola primaria di Coreglia il progetto Pilota, Didattica Artistica Bambini e Adulti - D.A.B.A. - denominato "Pillole d'arte".

Il progetto, spiegano il Sindaco Funai e la Dott.ssa Gianna Benetti della Provincia di Lucca, si pone l'obiettivo ambizioso di aiutare a leggere le opere d'arte sia tramite i testi di riferimento sia attraverso l'osservazione attenta dell'opera stessa. In un secondo momento si procederà allo studio pratico tramite l'esercizio manuale. Il progetto vuole sensibilizzare i giovani affinché pongano l'attenzione sul valore del Patrimonio storico-artistico per aumentare l'apprezzamento ed il rispetto verso una eredità artistica che porta nel tempo ad una maggiore consapevolezza del valore morale ed economico del Bene culturale. Il progetto si articolerà in varie fasi: quella della lettura e spiegazione di testi storico-artistici mediante la lettura e l'analisi guidata di testi specifici; quella della Video-proiezione di immagini con spiegazioni e guide semplificate su stili, autori, correnti artistiche ed infine quella della esercitazione pratica ed artistica supportata da materiali artistici, colori, carta, argilla, pennelli etc.

Oltre agli alunni ed alle insegnanti interessate dal progetto, erano presenti molti genitori, il Sindaco Funai, l'Assessore alla cultura nonché Consigliere Provinciale Diego Santi, Don Nando Ottaviani ed il prof. Marco Tovani, in qualità di Preside dell'Istituto Comprensivo di Coreglia.

Docente e coordinatore del corso è la Dr.ssa Alessandra Silva De Simone, che oltre a possedere un prestigioso curriculum personale, ha alle spalle una notevole esperienza professionale in questo genere di attività.

Soddisfazione è stata espressa dall'Amministrazione Comunale per essere stata individuata quale sede del progetto pilota. E' un giusto riconoscimento all'attenzione da sempre dimostrata verso i bambini e la loro formazione culturale. L'Italia è tra i primi paesi al mondo per patrimonio storico-artistico e questa iniziativa si propone in modo originale e coinvolgente di avvicinare i bambini alle opere d'arte e alla cultura. L'iniziativa, dopo la fase sperimentale presso la scuola primaria di Coreglia, che vedrà direttamente coinvolti gli alunni ed i loro genitori, sarà ripetuta nei prossimi anni, a rotazione, negli altri plessi scolastici del Comune.

Ufficio Stampa Comunale

Colleghe da venticinque anni



Nei mesi passati le insegnanti Enrica Gasperetti e Carla Del Checcolo hanno festeggiato 25 anni di insegnamento insieme, nella stessa Scuola dell'Infanzia;

fino al 1992 le due insegnanti hanno lavorato a Ghivizzano e poi nell'attuale sede di Calavorno. Un primato che non poteva passare inosservato.

La nostra Redazione augura alle due ottime insegnanti di continuare ad educare i nostri bambini ancora per lungo tempo.

Mistero al Castello

Mi chiedo perché Coreglia non possa ricevere lo stesso trattamento di tanti altri Borghi, ad esempio quelli che si affacciano sulla costa francese. E' una questione di "confezione": si ha un bel prodotto e lo si propone al meglio. In quelle contrade si riconosce l'attenzione dedicata sia alle res publicae che alle res privatae, attenzioni tese ad esaltarne la potenzialità: i caffè sono bomboniere con tavolini sotto il pergolato, i negozi - i cui muri in pietra non sono stati intonacati - offrono mercanzie secondo l'artigianato del luogo, come gli ateliers che vendono quadri e ceramiche. Un parallelismo con Coreglia sembra fin troppo facile: circondata dalle Alpi Apuane e dagli Appennini, ha prodotti locali di ottima qualità (miele, pane, formaggi, castagne con derivati prelibati, funghi...), un artigianato noto e antiche vie - esclusivamente pedonali - che si presentano come un set naturale.

Perché non offrire al turista ciò che oggi chiede: camminare nella Storia condotto per mano verso l'informazione, verso gli acquisti che devono invogliare, offrendosi ammiccanti dalle vetrine curate nello stile e poiché Coreglia è un castello dovrebbe essere questo il filo conduttore di tutto il Paese. Occorre stimolare gli Esercenti ad indirizzarsi in tal senso per ottenere il risultato che potrebbe riportare il Borgo alle frequentazioni di cui godeva nei primi decenni del '900.

Ci sono scorci di bellissimi panorami, aedificia che fanno respirare la Storia, passeggiate godibilissime, un clima

asciutto ed è la stessa Coreglia che suggerisce come proteggere la sua quiete e la sua aria fine: "turismo ad invito". La formula è già attuata in alcuni periodi dell'anno con successo e se ne potrebbero quindi incrementare le giornate: concorsi o corsi di ceramica, di pittura; concorsi fotografici con mostra di foto del passato e moderne; corsi di cucina - illustrando antiche ricette locali - con interventi di nutrizionisti e sommeliers.

Si potrebbero organizzare caccie al tesoro ed anche rappresentazioni, da sviluppare per l'intero Borgo: un giallo di ispirazione anglosassone da risolvere, leggende con finale da svelare... ed i protagonisti sarebbero i turisti partecipanti, "guidati" dalla ricostituita compagnia teatrale che condurrebbe il gioco in uno spontaneo set medioevale (questo già viene attuato in alcuni manieri del Trentino e Scozzesi).

Per carnevale si potrebbero mettere in scena le favole: maschere e recitazione prenderebbero vita nei vari angoli del Paese divenuti per l'occasione piccoli teatri di magia.

Perché non si possono presentare i prodotti artigianali quali necci, castagnacci, barattoli di farina di castagne, di marmellate, di miele, biscotti... in

cesti di paglia adornati con foglie di castagno? Perché non vendere le famose statuine con allegata la storia dei figurinai? Perché non proporre abbigliamento che sappia di montagna, plaids di qualità che sappiano di focolare, negozi di casalinghi che presentino pentole in coccio con inclusa ricetta coreglina, testi per necci "come si facevano una volta"?...

La rivalutazione del luogo in cui si vive riguarda non solo gli Amministratori ma in primis i suoi cittadini che ne traggono positività, da qualsiasi punto di vista.

Concludo con una riflessione: perché Coreglia non debba rivivere i fasti di un tempo, nemmeno troppo lontano, è davvero un mistero; ne ha diritto. A noi che l'amiamo il dovere di collaborare perché la storia continui a rivivere nel presente, impedendo a questo Castello di diventare "fredda pietra esposta al tempo".

Cinzia Troili



TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

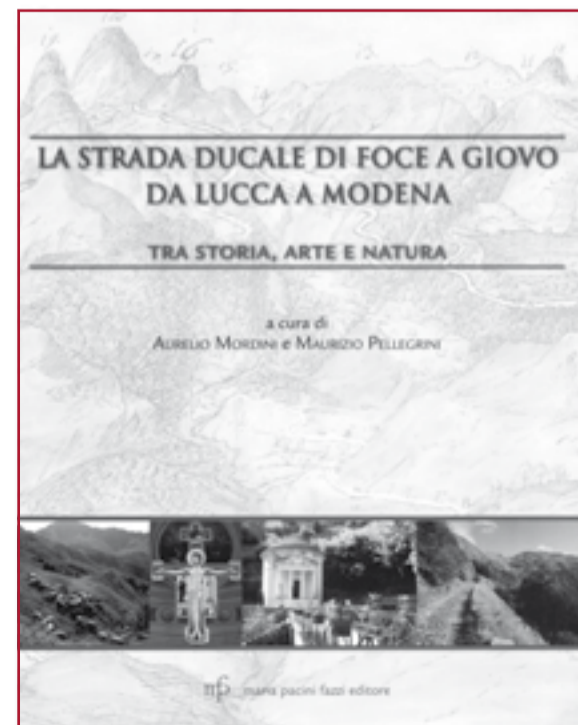
LA STRADA DUCALE DI FOCE A GIOVO DA LUCCA A MODENA TRA STORIA, ARTE E NATURA

a cura di

Aurelio Mordini e Maurizio Pellegrini

Presentiamo in questo numero il volume "La strada ducale di Foce a Giovo da Lucca a Modena - Tra storia, arte e natura" a cura di Aurelio Mordini e Maurizio Pellegrini, pubblicato da Maria Pacini Fazzi editore. L'opera contiene scritti di Fulvio Lera, Guglielmo Lera, Aurelio Mordini, Fabio Massimo Pozzi e Angelo Spaggiari. Il volume è dedicato al prof. Guglielmo Lera, deceduto il 2 dicembre 2004, subito dopo aver completato la stesura del 2 capitolo di questo volume. Una strada storica quella di Foce a Giovo tracciata, dopo la Restaurazione, dai Bagni di Corsena a Fiumalbo per volere della duchessa di Lucca Maria Luisa di Borbone, con l'accordo, ma senza l'entusiasmo, di Francesco IV, duca di Modena: il libro narra le vicende e ne segue il percorso che ancora oggi conserva un fascino particolare e si presenta al turista ricco di storia. L'opera fu concepita con ambizione, per collegare Lucca alla Lombardia, come si diceva allora, senza attraversare il Granducato di Toscana e quindi senza pagare esose gabelle sul transito delle merci, eppure non ebbe fortuna: gli entusiasmi della prim'ora si spensero di fronte alle difficoltà e agli ostacoli e ben presto mercanti e passeggeri batterono itinerari più agevoli, sicuri e frequentati. Troppo arduo il tracciato, impervie e selvagge le zone attraversate, eccessive le salite di alcuni tratti, spazzate dai venti dell'alpe le radure, arcigno il valico di Foce a Giovo a ben 1664 metri di altitudine, in un'epoca più fredda dell'attuale, al culmine della piccola età glaciale moderna. L'inverno era lungo e il transito spesso interrotto da bufere di neve che non lasciavano respiro, e non di rado la vita dei rari viandanti era affidata al coraggio dei tappanti che li strappavano alla tormenta e offrivano loro ristoro nella casetta del Terzetto. Inutilmente, per dar lustro alla strada, nel versante lucchese furono progettati eleganti e grandiosi edifici ai quali lavorarono Gaetano Gnassi e Giacomo Marracci, quest'ultimo anche progettista della Strada, ma uno solo venne realizzato, la Dogana di Tereglio, ora in totale abbandono. Gli autori riportano le difficoltà incontrate e le vicissitudini che accompagnarono la costruzione dei manufatti a cominciare dai tanti progetti redatti, da una parte e dall'altra della Foce, dagli ingegneri dei due sovrani; raccontano tante piccole storie spesso curiose e la vita della strada, fatta anche di osterie e di osti, di viaggi rocamboleschi in portantina o sulle lussuose carrozze dei sovrani, di viandanti che erano spesso i figurinai di Coreglia, i commercianti di vino e di olio della Garfagnana, i fornitori di ghiaccio che procuravano i gradevoli sorbetti ai ricchi turisti dei

Bagni di Corsena. E poi sulla strada si incontravano in autunno anche povere famiglie cacciate dai monti dalla fame: boscaioli, carbonai, braccianti, mulattieri che scendevano al piano in cerca di lavoro. Un viaggio a ritroso nel tempo, insomma, in cui si descrive, però, l'itinerario come si presenta oggi con i magnifici edifici neoclassici dei Bagni; il poderoso Ponte delle catene di Fornoli, con la sua "origine" inglese, ma progettato dal lucchese Lorenzo Nottolini; il fascino della Dogana, purtroppo in rovina; la suggestiva bellezza del paese di Tereglio, con il famoso Crocifisso del Berlinghieri, sede eletta dai celebri villeggianti del passato; le conserve per la neve di cui si mantengono eloquenti vestigia... Quando poi la strada sale di quota, oltre il bosco, la natura è protagonista del paesaggio con le splendide fioriture primaverili a narcisi e le piante di mirtillo rosseggianti sul finire dell'estate, con le forme glaciali del Monte Rondinaio, con i laghi Torbido e Turchino incastonati tra montagne di arenarie grigio - azzurre. Sul versante modenese la strada conserva intatta la sua struttura ottocentesca originaria e in estate è percorsa ogni giorno da centinaia di turisti: in alcuni tratti lo sguardo spazia su ampi orizzonti e su grandiosi panorami di montagne a strapiombo, di non comune bellezza. Di certo è iniziata una nuova vita per la vecchia strada un tempo abbandonata, ma oggi riscoperta e valorizzata: il libro la ripercorre e accompagna il lettore tra storia, arte e natura. (Tratto dal Volume "La strada ducale di Foce a Giovo da Lucca a Modena" Maria Pacini Fazzi editore).



Una famiglia d'altri tempi



Questa foto fu scattata nell'anno millenovecentoventidue in loc. Ferchia davanti alla casa di loro proprietà, dove abitarono per lungo tempo. Indichiamo le principali caratteristiche di ciascuno di loro. Da sinistra, in alto:
 - **ANNITA**, nata il 18.09.1899, sposata con Santi Natale (Natalino), visse in loc. Crocifisso, ebbe sette figli: Natalina, Edolo, Erino, Rina, Nada, Pietro e Settimo.
 - **CHERUBINA**, nata il 06.03.1897 sposata con Togneri Giovanni, visse a Piano di Coreglia, ebbe due figli: Alfeo e Diva.
 - **SIMONI Alessio**, padre di Francesco.
 - **AMINTA**, il primogenito (detto Peppe da Ferchia), nato il 20.06.1894, sposato con Gonnella

Zelinda, visse in loc. Ferchia, ebbe due figli: Amedeo e Marietta.
 - **ADORNO**, il più giovane, nato il 26.06.1911, sposato con Gonnella Maria, visse in un primo tempo a Ferchia, poi si trasferì a Coreglia e successivamente a Lucca; ebbe tre figli: Frediano, Ivana e Renata.
 - **GINO**, nato il 09.08.1902, sposato con Mattei Domenica, ebbe tre figli: Neva, Alino e Benito.
 In basso:
 - **VALENTINA**, nata il 19.10.1905, sposata con Togneri Carlo, visse in loc. Terrarossa, ebbe tre figli: Giovanni, Mileda e Almachilde (detto Gioi). I genitori:
 - **MOSCARDINI Clementina Maria Gioconda**, nata il 23.12.1871 e - **SIMONI Francesco**, nato il 10.09.1868.

Pur vivendo in tempi molto duri e dovendo superare ben due conflitti mondiali con relative miserie e distruzioni: i Simoni furono esempio di laboriosità, sempre pronti ad aiutare il loro prossimo nel momento del bisogno. Il 10 settembre 1943 Francesco e Clementina Maria Gioconda festeggiarono i loro cinquant'anni di matrimonio. Seppero tramandare ai loro figli la fede in Dio, l'amore per la famiglia, per il prossimo e per la Patria. Tutti coloro che li conobbero li ricordano come gente ricca di sani principi e rare virtù. Aminta e Gino mostrano, con orgoglio, i loro cani segugi, poiché furono grandi appassionati della caccia alla lepre.

Enzo Togneri
 (Per gentile concessione)

LO SPACCAPIETRE

Negli anni venti del passato '900 quando vivevo la mia infanzia - ma sarà avvenuto anche negli anni precedenti - il Comune, per la cura delle strade di sua pertinenza, non aveva trovato di meglio che servirsi dello spaccapietre per consolidare di ghiaia. Ricordo d'aver visto lungo la strada comunale che dalla provinciale conduce al castello di Ghivizzano questa figura singolare dello spaccapietre nella persona di allora che si chiamava A. Allori. Seduto a cavallo del mucchio dei sassi che un barroccio aveva scaricato a un lato della strada, all'ombra d'una frasca, con martelli di varia misura, con una mano reggeva e con l'altra colpiva il sasso per farne ghiaia. Ricordo anche di avergli veduto alcuni diti fasciati e sicuramente dolenti per i colpi subiti. Sono memorie del passato che oggi ci muovono a compassione mentre si ascolta talvolta gente che sostiene che una volta la vita era migliore. Ma oggi a romper le pietre ci sono le macchine per produrre ghiaia di vario tipo dal tritello in su, tuttavia a render la vita anch'oggi faticosa non mancano altri problemi. Di ieri resta questo documento valorizzato dal ricordo della figura caratteristica dello spaccapietre ormai scomparsa.

Aldo Pellegrini



La Nonna

La Nonna era stanca, non ce la faceva più: prima l'operazione poi la chemioterapia, per fare la quale, dopo il lavoro, doveva raggiungere, con mezzi pubblici, l'ospedale giù in bassa città lontano dalla sua abitazione e dal suo luogo di lavoro.

Già, la Nonna continuava a lavorare, nonostante il parere dei medici, non perché avesse bisogno di soldi, ma il lavoro la distraeva dal pensiero fisso: ce la farò? Vedrò crescere i miei nipoti?

Ora la radioterapia: ma la Nonna è grossa molto grossa e diversi tentativi per trovare il punto esatto dove colpire il male sono andati falliti, giorni e giorni di viaggi inutili. Per cui stanca, sfiduciata ha det-

to basta: "sarà quel che deve essere" e di questa sua decisione, dopo l'ultimo tentativo fallito, ha informato il personale medico e, arrivata a casa, lo ha comunicato alla famiglia.

La nipote, 15 anni, aggredisce la nonna "tu sei sempre stata un esempio per me, hai sempre detto che nella vita c'è da combattere, da sperare, mai lasciarsi andare, ora se tu smetti di curarti, per me non sei più niente e io non andrò più a scuola."

E la Nonna il giorno seguente riprende il faticoso cammino: prima il lavoro poi l'ospedale in un paese che pur sentendo suo, vi abita ormai da 40 anni, è pur sempre un paese straniero così diverso

Gente nel tempo

Notizie storiche di Ghivizzano del suo comune e stato

Proseguiamo nella pubblicazione di alcuni passi del libro "Gente nel tempo" del Prof. Aldo Pellegrini che raccontano interessanti episodi legati al paese di Ghivizzano a partire dall'origine fino agli anni della seconda guerra mondiale.

Riportiamo in questo numero il racconto sul Monumento ai Caduti nella Prima Guerra Mondiale di Ghivizzano.

Notizie sull'autore

Aldo Pellegrini è nato il 30 settembre del 1917 a Ghivizzano dove è vissuto fino alla data del matrimonio celebrato durante una licenza del servizio militare. Dalla fine della guerra (1943) risiede a Lucca ed ha insegnato quale docente di lettere Italiane, Latine e Storia nella scuola media, nei licei scientifici e negli istituti tecnici. In pensione dall'anno 1977 si è dedicato a ricerche storiche intorno al paese d'origine e pubblica questo libro in segno di gratitudine a Ghivizzano.

MONUMENTO AI CADUTI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Se nell'ambito del comune il primo cittadino fece una celebrazione solenne della vittoria e delle onoranze ai caduti, lo stesso cavalier Luigi Pacini, di Ghivizzano, non fu meno sollecito a diffonder l'idea di onorare con un monumento i caduti per la patria. Ma per l'erezione occorreva una piazza ed il luogo centrale più idoneo all'Osteria era un terreno, a sinistra della strada per la stazione ferroviaria, di proprietà del sig. Pellegrini Puccini regio console italiano in Barranquilla (Colombia). Di questo signore abbiamo già scritto nel capitolo dell'Emigrazione (XXXVI) quando si trattò della Ditta Pacini - Puccini costituita in Columbia. Egli era cognato dei fratelli Pacini per aver preso in moglie la sorella Ersilia, e qui la parentela unita all'amor di patria operarono in modo che il sindaco ricevette una procura di mandatario che fu inserita nel contratto di donazione rogato dal notaio Giuseppe Pellegrini il 26 agosto 1921 in Piano di Coreglia. Il terreno venne subito trasformato in piazza che prese il nome di "Quattro Novembre" per accogliere il monumento. Il marmo venne donato dalla società Montecatini, una delle industrie estrattive degli agri marmiferi della Garfagnana, nella persona dell'amministratore delegato Donegani. Il monumento, che meglio può descrivere la fotografia, è alto oltre quattro metri e rappresenta una donna, la madre Italia che si appoggia con la destra all'asta della bandiera e col braccio sinistro sostiene un soldato morto. Incisi nel marmo si leggono i nomi già scritti al termine del precedente prg. A cui però si aggiunge il nome di Pietro Rigali, volontario nell'esercito statunitense caduto a Verdun (Francia) nel 1918. Nella facciata opposta all'elenco dei morti della prima guerra mondiale sul monumento è stata incisa la lista dei morti, dispersi e deportati della seconda (1940-45):

Morti: Serg. Maggiore Ferrari Giovanni, serg. Santi Giovanni.
Soldati: Agostini Gregorio, Berti Giulio, Berni Armando, Bertini Corrado, Biondi Marino, Bonelli Mario, Franceschini Filiberto, Giovanetti Giovanni, Natucci Miledo, Pierantoni Giovanni.



Dispersi: Cap. Mag. Santi Antonio, soldati: Cipriani Pietro, Donati Castruccio, Giannelli Agostino, Giannelli Giuseppe, Parducci Nibi, Rinaldi Aldo, Traferri Casimiro.
Deportati: Casciani Salvatore, Tommasi Pietro.

Attualmente - è necessaria una spiegazione - il monumento non si trova più in piazza "4 Novembre". Una commissione dell'associazione naz. Combattenti deliberò di trasferirlo nell'anno 1954 nel piazzale della chiesa del Sacro Cuore, lato sinistro. La motivazione - non da tutti però condivisa - era stata che la piazza "Quattro Novembre" aveva perduto quell'atmosfera di rispetto dovuto sempre al carattere sacro d'un monumento. (1)

Una lapide murata nella facciata del "Circolo Unione e Progresso" ricorda la beneficenza del cav. Pellegrino Puccini, regio console italiano in Barranquilla. Chi legge, affinché non trovi contraddizione con la data di donazione dell'atto (26 ag. 1921), consideri la data scritta sulla lapide (dic. 1928) riferita alla collocazione della lapide stessa.

Note: (1) Dietro domanda di esercenti di negozi a Ghivizzano il consiglio comunale in data 14 luglio 1925 deliberò di dar corso alle pratiche per l'iscrizione d'una fiera di bestiame e altri generi per la prima domenica d'ottobre. Non si fissò il luogo ma rimase subito ovvio l'utilizzo, per la sua centralità, della piazza che nacque destinata al monumento ai caduti e già vi si affacciava il circolo ricreativo "Unione e Progresso", alla destra poi fu posto un bar, alla sinistra l'ufficio postale, infine lo spazio si è trasformato in posteggio d'automobili.

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



Una affezionata lettrice

AMICI DEL CUORE
 VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU!
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

Ha più di 50 anni "Il notiziario di Gromignana"

di Rita Camilla Mandoli



Nel marzo del 1954 per la prima volta fu presentato all'attenzione dei parrochiani "L'Aurora di Gromignana", un opuscolo che, nel nome - come affermava il parroco Don Enzo Dell'Osso - possa segnare il preludio di una radiosa giornata. Scopo della pubblicazione era quello di servire da collegamento fra i presenti e fra gli assenti, anche fra i gromignanesi residenti all'estero e, se possibile, incoraggiare ogni lodevole iniziativa a vantaggio comune". Il notiziario era distribuito come supplemento interno dell'Esare Nuovo, un periodico di informazione cattolica della Diocesi di Lucca.

Era una voce importante che serviva a cementare i rapporti della Parrocchia retta dal giovane sacerdote, che, a bordo della sua Lambretta, si spostava, senza risparmiarsi, con ogni tempo e in ogni stagione, nelle strade sconnesse delle varie frazioni del territorio parrocchiale.

Egli aveva compreso che oltre al ministero sacerdotale, c'era anche da attivarsi concretamente per sistemare la sua chiesa e per rendere più agevole la vita quotidiana dei suoi parrochiani. Sebbene la frazione contasse una popolazione numerica modesta di 350 abitanti circa, vi erano molti ragazzi in età scolastica e la partecipazione alla scuola era resa difficoltosa a causa della mancanza di strade carrozzabili di accesso. Così Don Enzo iniziò la sua opera pastorale e la sua attività sociale.

I LAVORI ALLA CHIESA

"In ogni tempo non sono mai mancati benefattori per le varie necessità della chiesa - affermava riconoscente il Parroco, il quale intraprese dei lavori di considerevole entità. Si deve a loro se fu ampliato il piazzale di fronte alla chiesa, inaugurato il 13 agosto 1954. Poi fu completata la nuova gradinata in pietra scalpellinata davanti alla facciata della chiesa stessa. Nel 1957 fu portato a termine il nuovo fonte battesimale in marmo. Il 1959 vide la trasformazione della chiesa e della canonica, mutò infatti l'aspetto esterno della facciata con l'apertura di due porte per l'accesso alle navate laterali, che subirono l'ampliamento ai lati del presbiterio, fu costruita la nuova sacrestia e la stanza per gli arredi sacri. Cambiamenti strutturali anche in canonica: uno sbancamento e l'aggiunta di tre nuovi vani al primo e secondo piano. Il 1964 portò l'impianto di riscaldamento in chiesa ed in canonica, mentre sul piazzale esterno sorse il monumento ai Caduti delle due Guerre Mondiali. Nel 1965 il pittore Giovanni Benassi decorò internamente la chiesa. E l'"Aurora" uscì in veste rinnovata: nel frontespizio campeggiavano le nuove porte laterali della facciata.

La chiesa tuttavia aveva ancora altre esigenze, rifatto il nuovo pavimento in marmo della chiesa, bisognava sistemare l'altare che secondo le indicazioni conciliari doveva essere rivolto verso il popolo; l'inaugurazione viene fatta il 13 agosto. L'impossibilità di reperire campanari faceva avvertire la mancanza del suono delle campane: allora si ricorse ad un impianto elettrico con nuove campane armonizzate, che il 21 luglio 1969 vennero benedette dall'Arcivescovo Mons. Enrico Bartoletti. Note liete, ma anche tristi: il 23 gennaio 1985, per una scossa sismica, cadde il controsoffitto a volta di una parte della chiesa, che fu dichiarata inagibile: provvisoriamente si usò allora per le celebrazioni la sala parrocchiale. Con urgenti lavori si ripristinò la chiesa, mentre i locali parrocchiali vennero adeguati alle norme di sicurezza.

Gli anni 1989 - 90, oltre agli interventi per straordinaria manutenzione, si dotò la parrocchia di tutta l'attrezzatura per l'illuminazione della chiesa, del campanile e del percorso stradale della processione per la festa della Madonna in settembre. Nel 1992 fu completato l'ampliamento del piazzale prospiciente la facciata della chiesa. La Festa Votiva della Madonna nel 1992 inaugurò la statua lignea della Madonna di Lourdes e la barella. È del 1996 la revisione dell'impianto elettrico delle campane, con la installazione di un orologio delle ore e per l'automatismo del suono delle campane. Nel 2001 venne rifatto completamente il tetto dell'edificio, con la sostituzione di tutta la orditura, grossa e piccola.

LE INIZIATIVE SOCIALI

Don Enzo nel suo bollettino registra meticolosamente tutte le vicende che segnano la vita di Gromignana. Da sempre sensibile alle necessità sociali della sua comunità si fece promotore di una grande iniziativa, ottenendo l'istituzione di una Scuola Statale Elementare a Piano della Fava, frequentata da circa venticinque ragazzi. Fece ampliare il cimitero, che realizzato da parte del Comune di Coreglia fu benedetto da Mons. Torrini Arcivescovo. Un'altra data storica: nel 1958 il completamento della strada Ghivizzano - Gromignana, porterà nel maggio del 1959 le prime macchine fino alla chiesa di Gromignana. Nel mese di maggio del 1960 viene aperta la strada carrozzabile fino a Piano di Biagetto: sarà poi proseguita fino a Gallita nel 1962. In quell'anno ha inizio la costruzione dell'acquedotto, realizzato dalla popolazione di Gromignana, consegnato poi al Comune, che lo ha gestito per oltre un trentennio. Nel marzo del 1966 viene iniziato il lavoro per la costruzione, ad opera della Cooperativa di Gromignana, di 40 loculi e di una cappella nel cimitero. Nel 1967 iniziano i lavori di costruzione della strada Gromignana - Coreglia, e nel dicembre viene asfaltata la Gromignana - Ghivizzano. Nel 1968 vengono approvati due progetti stradali: il primo per la costruzione di una strada di collegamento tra Gromignana e Lucignana, il secondo per l'asfaltatura della Gromignana - Piano di Biagetto, realizzata nel 1972. Nel mese di dicembre parte il cantiere di lavoro per l'illuminazione pubblica della strada principale dalla località "i Fondi- alla Chiesa". Gromignana diveniva così la prima frazione del comune di Coreglia a realizzare un moderno impianto del genere. Anche il 1971 ha una sua non trascurabile realizzazione: viene allargata ed asfaltata la strada Ghivizzano - Gromignana. Nel 1972 si realizzano collegamenti di vitale importanza, con strade interne al paese, che assume una configurazione nuova perché, questo non ha un centro storico riunito, ma è

formato da agglomerati sparsi. Nel 1977 si potenzia l'acquedotto con l'installazione di una pompa di sollevamento della sorgente "Acqua fredda". E negli anni 1986 - 87 il rifacimento completo della condotta dell'acquedotto comunale dalla sorgente al deposito di distribuzione. Nel 1993 - 94 la rete di distribuzione dell'acqua viene estesa a tutte le famiglie di Gromignana.

LE PERSONE

Il bollettino fa una vera anagrafe parrocchiale: in esso sono segnate le nascite, i matrimoni, le scomparse. Ogni mese infatti il Parroco informa sulle variazioni demografiche: talvolta si sofferma tristemente, ma con riconoscenza a ricordare i gromignanesi che hanno contribuito coi loro mezzi a far crescere la comunità parrocchiale. Si festeggia direttamente come nel 1970 quando, per la ricorrenza del titolare della chiesa, viene consegnata una croce al merito a Dorina Mattei da parte del Vescovo Mons. Enrico Bartoletti, alla presenza delle autorità civili. Si ricorda Francesco Mattei, l'ultimo operaio della chiesa. Spesso accade che si dedichi un numero unico a quei parrochiani, come Pacifico Grisanti, residenti all'estero per il loro sostegno economico alla chiesa. Non si tace la scomparsa di Vittoria Grisanti, figura rappresentativa dei paesani in America, in collegamento costante con la popolazione di Gromignana e parte attiva in ogni iniziativa a favore della chiesa e del paese. Nel dicembre del 2000 se ne va padre Antonio Augusto Canal, carmelitano: sebbene senza incarichi ufficiali, partecipava alla vita pastorale della parrocchia, in collaborazione e in sostituzione del parroco. Nel gennaio del 2001 scompare Domenico Mattei da anni il referente dei residenti in Louisville per i rapporti e la collaborazione con la parrocchia di Gromignana, organizzando occasioni di incontri come quello con il Vescovo Mons. Agresti. Non possiamo non fare menzione dell'ultimo sacrestano della chiesa di Gromignana, Leonetto Pellegrini, che è stato il sostegno ed il valido aiuto a vari parroci, occupandosi sia dei canti all'organo sia del decoro della chiesa.

IL PARROCO E I PARROCCHIANI

Il giornalino è catechesi, fonte di informazione, ma anche come mezzo di collaborazione della parrocchia stessa. E la parrocchia si identifica con la frazione del Comune di Coreglia, dove Don Enzo, dietro ad una innata riservatezza, nasconde capacità organizzative, che mette a disposizione per il suo ministero. Scorrere il giornale è ripercorrere la storia di Gromignana, delle sue conquiste, dei suoi miglioramenti. E il Parroco, che sa coniugare ben l'insegnamento evangelico con lo spirito pratico, riceve consensi. E Mons. Antonio Torrini nella Visita Pastorale del 3 luglio 1956 gli esprime particolare gradimento per la pastorale parrocchiale. Nel 1974 con la prima visita ai suoi parrochiani residenti in varie località degli Stati Uniti si attua il progetto di collegamento e di collaborazione fra la parrocchia di Gromignana ed i gromignanesi residenti in U.S.A. L'occasione è data dalla ricorrenza del 25° di



ordinazione sacerdotale del parroco, ma di fatto per esprimere loro la gratitudine per gli aiuti alla chiesa di Gromignana.

Anche le incomprensioni fanno parte della storia di una parrocchia. Come nel venticinquesimo di permanenza in parrocchia del parroco: le varie divisioni fra le famiglie della parrocchia e, di riflesso, nei confronti anche del parroco turbano la festa, Don Enzo non accetta alcun segno di gratificazione, chiede invece una riflessione.

Il 3 aprile 1977 viene eletto a Gromignana il primo consiglio pastorale parrocchiale.

Nel novembre del 1980 il parroco viene nominato Canonico della Cattedrale di S. Martino in Lucca; pur non avendo più la titolarità della parrocchia di Gromignana, vi continuerà a prestare servizio come incaricato.

Ben diversa è la ricorrenza del 9 settembre del 2001 quando si compiono cinquanta anni di permanenza a Gromignana di don Enzo prima come parroco e successivamente incaricato del servizio pastorale. Vi parteciperà S.E. Mons. Mansueto Bianchi, Vescovo di Volterra. L'evento viene festeggiato con un invito a pranzo, esteso a tutta la comunità parrocchiale, da parte del parroco stesso, che chiede a tutti un impegno personale a migliorare il proprio comportamento, particolarmente nel parlare e nelle celebrazioni del giorno festivo.

Particolarmente interessante il numero del notiziario di maggio 2002, nel quale il parroco evidenzia la trasformazione del paese, in cui, accanto a famiglie di origine gromignanesi ve ne sono altre, di recente insediamento. Invita dunque a superare l'isolamento e l'individualismo per fare spazio ad una intelligente collaborazione unitamente ad una serena convivenza.

Oggi il bollettino esce a cadenza trimestrale, il Parroco fa giungere nelle case dei suoi parrochiani le sue parole con cui cerca di promuovere e di accrescere il senso della fede, mostrando negli atti coerenza ai principi morali. Si rivolge a tutti, particolarmente ai giovani perché sappiano, anche contro tendenza, discernere i veri valori fondanti dell'esistenza. Don Enzo crede molto nella importanza di farsi testimone. E lo fa anche attraverso il Notiziario, la sua voce per la comunità Parrocchiale di Gromignana.

ANCHE CARLO TOGNARELLI “E’ ANDATO VIA”

Passavo con Guglielmo per Piazza S. Maria Bianca, quando un giovane ci venne incontro festante; Guglielmo gli rispose con altrettanto calore e si abbracciarono: così conobbi Carlin d’Aiola, amico fin dall’infanzia del mio allora fidanzato e di lì in poi anche amico mio. E’ stata una amicizia fedele, costante, allargata poi a genitori, mogli, fratelli, figli, fonte primaria di tante iniziative, passeggiate, gite, progetti spesso realizzati, e anche di discussione accanite, dopo le quali ognuno rimaneva del suo parere, perché è vera amicizia anche dirsele chiare. Ci annunziò che aveva concorso per un posto di maestro nel Veneto, che aveva buone speranze e che si sarebbe trasferito volentieri, lui alpino, in una regione di alpini. E infatti nel 1949 ebbe inizio la sua carriera di docente ad Arcade in provincia di Treviso. Qui conobbe Elda dalla quale lo separò solo la morte e qui si stabilì senza perdere mai i contatti col paese di origine, dove erano rimasti i suoi genitori e dove tornava ogni anno per le vacanze estive, durante le quali affidava alla scrittura le sue esperienze didattiche. Intanto si laureava a Firenze nel 1951 in Lettere e Filosofia e a Padova nel 1965 in Psicologia. Apprezzato e stimato per le pubblicazioni, per le conferenze, per gli interventi nel corso di convegni di studio sulla scuola, nel 1970 fu chiamato dall’Università di Trento come docente aggiunto di Psicologia sociale e in seguito fu apprezzatissimo direttore didattico; ricordo ancora le sue discussioni con Renzo Papini, professore di Filosofia e membro anche lui della giuria del premio “A. Mancini”: ascoltandoli c’era sempre da imparare qualcosa. I suoi studi sulla linguistica, sui dialetti, sulla matematica, sulla geometria, sulla psicologia e la sociologia sono serviti da guida a intere generazioni di docenti, che hanno preso a modello le sue esperienze per guidare gli alunni, senza che se ne accorgessero, verso la “libera espressione” come amava definirla. Non fu soltanto cultore e divulgatore della didattica, ma anche fine intenditore di poesia, narratore e poeta lui stesso. Come membro della giuria dei premi fu uno dei più attenti e originali critici degli elaborati partecipanti ai concorsi. A lui si devono anche i programmi e gli inviti per la “Veglia d’inverno” (della quale fu cofondatore) scritti in vernacolo coreglino e rielaborati sulla terrazza previa la revisione di Manilla, sua madre, preziosa conservatrice di tradizioni e modi di dire paesani, nonché di invitanti ricette di cucina. Anche da queste esperienze in seguito derivarono gli studi sulla lingua e sul dialetto pubblicati dall’Istituto Storico Lucchese. Tutta questa attività culturale era alternata alla cura per il gruppo degli Alpini e nel 1956 (anno di nascita del premio Mancini) fu promotore della costruzione della Chiesetta e della cerimonia religiosa e commemorativa che ogni anno viene celebrata ai piedi della Rocca. Il



Carlo e Elda

numero unico del 1956 ricorda la contemporanea fondazione del Premio di Poesia e l’inaugurazione della chiesetta. Sempre per gli alpini fondò ad Arcade il concorso per un racconto “Parole intorno al fuoco” che ha avuto grande successo. Con lo spirito di solidarietà proprio degli alpini portò aiuto ai terremotati del Friuli come agli abitanti della Croazia al tempo della dittatura di Tito, presso i quali si recava spesso con la macchina carica di derrate alimentari. Ora anche lui “è andato avanti” e l’ha fatto in silenzio, in punta di piedi perché nessuno se ne accorgesse: ha allungato il passo e si è trovato di colpo oltre quella curva che non si vede se non quando la si supera e al di là ha trovato ad aspettarlo tutti i suoi cari, e in particolare Elda, la cui perdita gli aveva lasciato intorno una vuota desolazione mai più colmata. Sembrava che non l’avesse mai sentita tanto sua come dopo averla perduta e parlava e scriveva di lei e da lei traeva ispirazione affidando alla parola ricordi e immagini del passato. Lui che aveva tanto scritto in prosa e quasi mai si era cimentato nella poesia, ci ha lasciato una piccola ma validissima raccolta di versi a lei dedicati. Sulla copertina una rosa e Coreglia, il suo

“cuore di case”, che non aveva mai cessato di essere all’apice dei suoi pensieri e al centro la nostra casa col susino selvatico di qua e il tiglio di là che difendevano dal sole e dal vento la terrazza comune. Qui le nostre famiglie trascorrevano la maggior parte delle vacanze estive e qui si stava la sera a veglia con Trento, i Marchetti, Papini, Buonaccorsi e in seguito i Santoro e gli altri membri della giuria a leggere le poesie, a discuterle e a giudicarle. Intanto qualcuno allungava una mano per cogliere le susine che allegavano la bocca, ma sembravano buone lo stesso, perché buona e affiatata era la compagnia. Terrazza dove i Tognarelli e i Lera ricevevano i loro parenti e amici, che diventavano anche nostri e i nostri che diventavano anche loro. Ma per capire quanto il paese e la famiglia fossero importanti per lui, bisogna leggere le sue parole. “Diario” è allo stesso tempo storia del passato e presagio di una fine. Con questo scritto Carlo Tognarelli si è classificato secondo al premio “Maria Scarcella Padova” Taranto 2002.

(Pubblicheremo “Diario” su uno dei prossimi numeri del Giornale)

Innocenti Lera Liliana

CARLO TOGNARELLI

Se n’è andato anche l’ultimo rappresentante della Coreglia del passato, quella Coreglia della cultura, dell’arte e dello spettacolo che era conosciuta ed apprezzata come cenacolo culturale perfino nella capitale d’Italia.

Se n’è andato in silenzio, come in silenzio aveva trascorso la sua vita da uomo intelligente, dotato di quella erudizione che mai si evidenzia o si autocelebra, ma lascia indelebili tracce nella storia del suo tempo. L’ho conosciuto forse troppo tardi per stabilire con lui un rapporto culturale più proficuo e fecondo, ma già in questo breve lasso di tempo ho potuto apprezzare la sua

grande statura di uomo colto ed integerrimo, il suo amore per la ricerca storica, il sentimento profondo che lo legava al paese che gli aveva dato i natali. Il Museo di Coreglia conserva di lui alcuni artefatti necessari per la conoscenza della lavorazione del gesso e diversi documenti sulla sua famiglia di figuristi. Di lui mi rimarrà il ricordo oltre che di una persona cordiale, disponibile e profondamente umana, anche dell’ultimo testimone di una Comunità che sapeva apprezzare e far tesoro della sua creatività e dei più nobili valori artistici e culturali.

Paolo Tagliasacchi

NOTIZIE DA CALAVORNO

RICORDANDO NUNZIA

Sono passati tanti anni dalla scomparsa dell’ amica Nunzia Bernardi. Ricordare quella bella signora, socievole e piena d’amore verso tutti, vuol dire ricordare un periodo gioioso e felice. I paesi o meglio, i paesani di Calavorno e di Piano di Coreglia, allora, grazie alla collaboratrice turistica Nunzia, erano più uniti ed affiatati. Grazie al suo impegno e alla sua preziosa organizzazione, in molti abbiamo avuto l’occasione di visitare città, musei, montagne e tanti altri luoghi meravigliosi, rinsaldando forti legami di amicizia e di stima, sentimenti che ancora oggi sono presenti e che ci impongono di ricordarla con amore ed affetto.



Nunzia e Bice.

Di quegli anni e di quel gruppo di persone, voglio ricordare il signor Bicchocchi Giuseppe con il quale abbiamo fatto tante bellissime ed allegre cene (anche lui deve ricordare ...eravamo giovani...).

Forte era il legame anche con Bagni di Lucca in quanto Nunzia collaborava con la locale agenzia di viaggi diretta da Mauro Buonamici e Cinzia Salotti. Una grande e bella famiglia, come amava definirla Nunzia, che quasi ogni Domenica si ritrovava in giro per l’Italia. La gita più bella: era il luglio del 1985, partimmo per Livigno alle 5 del mattino, felici, contenti, lasciammo i nostri paesi di Calavorno e Piano di Coreglia per andare verso la montagna, sorridendo alla vita. Due giorni di montagna, bellissimi. In quella occasione conoscemmo Raffaello, un uomo simpatico, distinto, sempre allegro, appassionato della fotografia, oggi purtroppo scomparso. Quel signore, che affettuosamente chiamavamo “il babbo” è rimasto sempre presente nei nostri pensieri perché con la sua allegria e la passione per la canzone napoletana ci coinvolgeva piacevolmente in canti e cori e come per incanto dimenticavamo le tristezze della vita. Ricordo ancora quei monti, la

neve, il sole, le vallate verdi, con tanti fiori di tutti i colori, tutto era bello intorno a noi, tanto eravamo immersi nella natura. Il gruppo dei gitanti, eravamo veramente tanti, giovani e di mezza età, era pervaso da una grande unione, non c’era diversità tra di noi. Un’altra figura indimenticabile è la Signora Bice, per tutti noi “la mamma”, purtroppo anche lei scomparsa. Allora era molto giovane, una grande lavoratrice, molto attaccata alla propria famiglia, ma sempre allegra, sorridente e pronta a dare una mano ai più bisognosi. Anche quel sorriso oggi ci manca. Molti, di quello spensierato gruppo oggi non ci sono più, sono morti, ma certamente non dimenticati.

Amici cari, consentitemi con questo mio ultimo desiderio, di ricordare il passato giovanile, di non dimenticare persone “speciali”, che hanno segnato, per generosità e bontà, un periodo felice e spensierato della mia vita.

Grazie a Nunzia, al suo impegno, alla sua organizzazione, è rimasto in noi un ricordo bellissimo e lontano: Livigno.

Con affetto Flanca Salani

“IL VESCOVO”

Un personaggio caro alle comunità di Calavorno e Lucignana

Il nostro giornale, da sempre attento a riportare i fatti e le vicende locali, non poteva fare a meno di registrare la richiesta di alcuni abitanti di Calavorno e di Lucignana, volta a ricordare, con affetto, benevolenza e simpatia, la figura di Alfredo Castelvecchi, per tutti “il vescovo”, a cinque mesi dalla sua scomparsa.



Alfredo Castelvecchi.

Una vita, quella di Alfredo, totalmente spesa per la famiglia e il lavoro, nei campi prima, nell’industria cartaria poi. Una forte personalità, i cui tratti salienti erano espressione della millenaria civiltà contadina da cui proveniva la sua famiglia. Un lavoratore infaticabile, ed al tempo stesso, un uomo generoso e disponibile verso tutti.

Con l’appellativo di “ il vescovo”, ereditato dal padre e le cui origini si perdono nel tempo, era molto conosciuto nella Valle, tanto che i più ne ignoravano il vero nome e il cognome.

Interprete di questo comune

La Redazione

SARANNO ESEGUITI LAVORI AL GORILE IRRIGUO

L’acquedotto irriguo che serve un’ampia zona a valle della località Le Vigne, necessita di interventi di manutenzione straordinaria, in particolare la rifilatura della sezione, il consolidamento dell’argine a terra verso valle e la messa in opera di canali di calcestruzzo, al fine di evitare pericoli di smottamenti che potrebbero verificarsi a causa della cattiva regimazione delle acque.


La Giunta Comunale, d’intesa con la Società Irrigua di Calavorno,

che si è accollata il costo di realizzazione delle opere necessarie, ha provveduto ad approvare il progetto relativo ai lavori di sistemazione del gorile, opportunamente redatto dall’Ufficio Tecnico Comunale, nominando responsabile del procedimento il Geom. Carmassi Giancarlo. Un bell’esempio di collaborazione fra istituzioni e privati a tutto vantaggio della comunità di Calavorno e della tutela del territorio.

A cura dell’Ufficio Stampa Comunale


Occhio alle truffe!

Grazie all'interessamento del M.Ilo Giovanni Mei, comandante la Stazione Carabinieri di Coreglia, ecco qualche piccolo consiglio per evitare di cadere nella trappola:



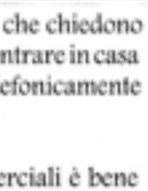
ATTENZIONE:
molti reati sono favoriti dalla distrazione!
Poche semplici regole da rispettare.

- Fai installare da ditte di fiducia mezzi di difesa passiva alla tua casa (a seconda delle situazioni: porta blindata, recinzione, inferriate, fari, telecamere, sistema di allarme ecc.). I vicini di casa possono dare un contributo prezioso nella vigilanza reciproca alle abitazioni. Ricorda: le luci e i rumori sono nemici dei ladri!
- Fai fotografare tutti i quadri, i mobili e gli oggetti di valore, custodendo le foto ed i negativi.
- Se sei solo in casa tieni accesa la luce in due o più stanze per simulare la presenza di più persone. Non aprire portone o cancello, con l'impianto automatico, se non sei certo di chi vuole entrare.




Contro i furti in casa

- Nessun ente chiede più pagamenti in contanti, perciò, non fidarti di coloro che chiedono soldi come dipendenti di uffici vari (Enel, Poste, Gas, Telefoni, Inps): non farli entrare in casa neppure se indossano divise o ti mostrano distintivi: nei casi dubbi contatta telefonicamente l'ente di appartenenza (cercando il numero sulla guida telefonica) o il 112.
- Non ritirare pacchi che non hai ordinato. Stai attento a ciò che firmi. In caso di contratti firmati a domicilio, per strada o fuori dai locali commerciali è bene conoscere il "diritto di recesso", per annullare l'ordine sottoscritto entro 7 giorni dalla firma.
- Diffida di chi ti telefona a casa comunicando che hai vinto un omaggio o una vacanza: c'è sotto qualche imbroglio. Nessuno ti fa regali!




Contro le truffe a persone anziane o sole

- Ricorda che i mercati, le fiere, gli autobus ed i luoghi affollati sono ideali per incontrare borseggiatori e scippatori. I borseggiatori spesso agiscono in due: uno ti distrae (con una spinta o fingendo di chiedere informazioni) e l'altro ti deruba.
- Non lasciare in auto o sui ciclomotori oggetti di valore (borse, telefoni, pellicce, abiti, ecc.), neppure in vista sulla plancia dell'auto, qualcuno potrebbe romperlo e il vetro derubarti anche mentre sei fermo al semaforo.
- Quando sei a piedi usa una borsa a tracolla, cammina a sinistra e tieni borse o borselli sul davanti e con la chiusura rivolta verso di te. Anche in bicicletta tieni la borsa a tracolla e sul davanti.
- Se temi di essere oggetto dell'attenzione e di malintenzionati, fermati in qualche esercizio pubblico o altro luogo affollato e richiedi l'intervento delle Forze dell'Ordine.




Contro scippi e borseggi

- Fai in modo che i tuoi bambini:
 - abbiano un dialogo franco e sincero con i genitori: è molto importante!
 - non accettino di incontrare persone conosciute su Internet (fai installare qualche filtro famiglia);
 - rifiutino i passaggi in auto o moto offerti da sconosciuti;
 - non accettino dolci, caramelle, figurine o bevande da sconosciuti;
 - prima di andare a casa di amici lascino sempre l'indirizzo e il numero di telefono e una volta arrivati chiamino i genitori per la conferma.



Proteggi i tuoi bambini

112. Chiama con fiducia i Carabinieri!



POSSIAMO AIUTARVI

AGEVOLAZIONI:

CONTRIBUTI AI CANONI DI AFFITTO

**pubblicato il bando per ottenere le agevolazioni
il 15 luglio scade il termine per presentare le domande**

Importante provvedimento adottato dalla Giunta Comunale, a favore dell'accesso alla locazione da parte dei conduttori in condizione di disagio abitativo.

Dando attuazione alla legge n. 431 del 1998 e alla deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 71 del 2006, disciplinante le modalità operative, le procedure e i termini per la formulazione delle graduatorie e per il trasferimento dei fondi dalla Regione al Comune e

quindi ai beneficiari, è stato approntato e successivamente pubblicato il relativo bando.

Il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati è fissato **inderogabilmente entro il 15 luglio 2007**. La domanda dovrà essere redatta su apposito modello da ritirarsi presso l'Ufficio Casa del Comune e presentata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune o spedita a mezzo Raccomandata A.R.,

con esclusione di qualsiasi altro mezzo. La successiva graduatoria sarà predisposta da una apposita Commissione.

Per il ritiro del bando, del modello di domanda e per ogni utile aiuto ed informazione per la compilazione è possibile rivolgersi all'Ufficio sociale del Comune, al responsabile dell'Ufficio Casa del Comune ed all'Ufficio Comunale presso la sede distaccata di Ghivizzano.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

COREGLIA:

IL COMUNE HA PARTECIPATO AL BANDO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN INCUBATORE PER LE IMPRESE

Se finanziato, sarà realizzato nel palazzo del "Forte"

L'Amministrazione Comunale ha presentato alla Regione Toscana, in base alla selezione avviata con Decreto Dirigenziale n.6028 del 07.12.06, fondi Docup misura 2.4 azione 2.4.2, domanda per ottenere il finanziamento per la realizzazione di una struttura per la formazione di nuove imprese, con funzioni di incubatore.

Questa iniziativa, se finanziata, consentirà da un lato di offrire ai giovani del comune ed in particolare alle giovani donne, una grossa opportunità di occupazione e dall'altro di intervenire sull'edificio di proprietà comunale denominato "Il Forte" nel Capoluogo, che presenta grandi disponibilità di spazio, tali da consentire anche una futura espansione della struttura.

Il progetto definitivo dei lavori è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale nel gennaio 2007, con la consulenza dell'Arch. Damiano Cecchetti per un importo complessivo di 223.000 euro.

I lavori interesseranno prevalentemente il consolidamento delle strutture, il miglioramento sismico ed il restauro di una parte del fabbricato per la creazione di idonei uffici dove ubicare l'incubatore.

La spesa, se il progetto sarà ritenuto idoneo sarà finanziata per € 133.800 mediante contributo a totale carico della Regione (fondi docup) e per € 89.200 con fondi propri di bilancio e/o apposito mutuo.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Il "Forte"

IMPORTANTE:

Aggiornati i Valori di Mercato delle Aree Edificabili ai fini I.C.I.

La Giunta Comunale, con apposita delibera, ha approvato i valori medi di mercato delle aree edificabili presenti nel territorio comunale, ai fini della applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), nei procedimenti di:

- autoliquidazione del tributo da parte del contribuente;
- liquidazione, rettifica ed accertamento d'ufficio;
- procedure di definizione agevolata dell'accertamento con adesione del contribuente;
- procedure di ravvedimento operoso;

Riportiamo di seguito la tabella contenente i valori medi per l'anno 2007 e precedenti.

ANNO	LOCALIZZAZIONE	ZONA B	ZONA C	ZONA D-T2
2006	Fondovalle	€. 37,06	€. 34,71	€. 32,35
	Collinare	€. 29,41	€. 28,82	€. 25,88
2007	Fondovalle	€. 37,70	€. 35,30	€. 32,90
	Collinare	€. 29,90	€. 29,30	€. 26,30

Per ulteriori chiarimenti, precisazioni e informazioni è possibile rivolgersi al settore Urbanistica/Edilizia (058378333) o al Settore Tributi (058378344).

Si ricorda che è possibile effettuare il pagamento dell'ICI a favore del comune di Coreglia, mediante delega bancaria (Modello F.24) senza il pagamento di alcuna commissione.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

GHIVIZZANO: UN SERVIZIO IN PIU'

Aperto lo Sportello Esattoriale

Ricordiamo che presso lo sportello esattoriale, ospitato nei locali messi a disposizione dal comune nella sede distaccata di Ghivizzano, è possibile ricevere informazioni sulle varie cartelle esattoriali e fare pagamenti diretti **senza addebito di commissioni e spese varie**.

Lo sportello è aperto in prossimità della scadenza di pagamento dei tributi comunali, con orario: **08,20 - 13,20 e 14,30 - 15,30**. Per ulteriori chiarimenti circa le date di apertura, contattare l'Ufficio tributi comunali (0583 78344).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Il mio viaggio a Rio Branco...(Brasile)

Il calore delle persone, insieme al sole, alla pioggia intensa, al caldo appiccicoso, agli odori dell'Acre sono ormai lontani..... È molto tempo che desideravo fare un viaggio del genere e finalmente a gennaio sono partita. Che dire? Sono quelle cose che vanno vissute di persona, che si possono raccontare sì, ma.....è l'esperienza stessa dello stare con la gente, del trovarsi in una realtà così diversa dalla nostra con tutto quello che comporta, che ti fanno davvero capire il valore e l'intensità di ciò che stai vivendo. Comincio col dire che questa esperienza è iniziata circa dieci anni fa, quando, insieme ai catechisti e ai ragazzi del catechismo della parrocchia di Coreglia, ci impegnammo in un'opera di sostegno del progetto che Padre Gabriele, missionario in quel periodo a Placido de Castro (a circa 100 km da Rio Branco), stava portando avanti con i giovani della parrocchia. Si trattava più precisamente di attività educative e ricreative per circa 300 ragazzi. Da qui, la conoscenza di Padre Gabriele, degli altri missionari lucchesi e...nel "cassetto".....il sogno che prima o poi sarei andata. Sono partita insieme ad altre due persone di Lucca e a Padre Gabriele, il 15 gennaio scorso, e dopo circa 1 giorno e mezzo di volo, scali, decolli e valigie....., siamo finalmente atterrati all'aeroporto di Rio Branco dove c'erano diverse persone ad aspettarci. Nonostante la stanchezza, l'entusiasmo e la voglia di esserci fossero molto intensi. Nel buio di quelle strade, ci siamo ritrovati nella casa della famiglia che ci avrebbe ospitato nei primi giorni del nostro soggiorno là. Distrutti dalla fatica, siamo sprofondati nel sonno, e soltanto la mattina dopo, al risveglio, ci siamo resi conto dell'accoglienza e della generosità dei nostri ospiti, che offrendoci i loro letti, si erano sistemati in amache piazzate per l'occasione



Al centro in piedi Cecilia.

nella stanza accanto alla cucina. Sono stati 20 giorni intensi, in cui, camminando per le strade infangate dei diversi quartieri della città, abbiamo incontrato e conosciuto tante famiglie, persone desiderose di fare la nostra conoscenza e di comunicare con noi, nonostante la difficoltà di lingue diverse. Grazie alle numerose persone disponibili ad accompagnarci, come Luca, Roberto, Rosangela, Nadir e Nicola, oltre ai sacerdoti, abbiamo visitato le varie realtà, conosciuto direttamente i diversi progetti che i missionari di Lucca, sacerdoti e laici, stanno portando avanti con una passione straordinaria e direi con tanta fede. Oltre alla famiglia di cui ho parlato, siamo stati ospiti delle parrocchie Divino Spirito Santo e Cristo Libertador dove sono parroci Don Luigi Pieretti e Don Massimo Lombardi che molti conoscono perché nativo di Borgo a Mozzano. Nella parrocchia Cristo Libertador abbiamo avuto modo di conoscere le varie attività dei giovani, come la scuola di musica e il gruppo di ragazzi che in quel periodo, con l'aiuto di un volontario di Lucca, ha inciso il primo cd, con felicità e soddisfazione da parte di tutti.

Siamo poi stati ospitati da Padre Gabriele e dalla Parrocchia

di Bujari di Don Luigi Paolinelli, tutti sacerdoti che operano in quel contesto ormai da diverso tempo. I progetti, nelle diverse parrocchie sono numerosi; nel settore della formazione, dalle "scuoline" per i bambini ai laboratori di cucito per le donne; i progetti con i ragazzi, nel centro sportivo della parrocchia di Don Luigi Pieretti inaugurato proprio all'inizio dell'anno e diventato un punto di incontro e di aggregazione per molti bambini del quartiere. Le persone del luogo impegnate nelle attività di catechesi sono davvero tante, e vista la scarsità dei sacerdoti, sono molti i laici che celebrano funzioni e amministrano sacramenti in qualità di ministri della parola. I giorni a Rio Branco sono trascorsi con un ritmo direi particolare, diverso da quello che scandisce la nostra vita quotidiana, ma nonostante questo, è arrivato presto il 04 febbraio, giorno della partenza. Come al termine di ogni viaggio, di ogni esperienza, cerco il segreto per portarmi dietro tutto; sono stati giorni ricchi di incontri, di attenzioni, di ascolto, finalmente lontani dalla morsa del tempo e dai ritmi frenetici del nostro modo di vivere.

Cecilia Roni

“L'angolo C”

Mi viene l'affettuoso sospetto che Claude Monet, pittore che ha avuto il merito di definire il carattere ed il nome dell'Impressionismo, abbia dipinto, nella sua geografia sentimentale di luoghi, alcune delle tante passeggiate che Coreglia può offrire: le sue tele evocano emozioni spontanee e par di sentire i lievi passi nell'erba, il profumo dei fiori selvatici quasi a toccare l'oro del fero tarassaco, le vaporose ombrellifere o il bianco lucente della campanula ed è lo stesso che si avverte lungo il sentiero che qualche curva prima della Croce conduce ai campi sportivi, illuminato nelle sere d'estate dalle piccole e poetiche lucciole.

È uno dei tanti percorsi che si presentano a chi vuol farsi conquistare non solo dalla storia ma anche dalla natura da cui l'antico Borgo è circondato. Vi è una strada, ornata da cespugli di more dove una volta incontrai un cervo che più stupito di me fuggì rapido nella boscaglia, che passa dalla località Mora, a nord del Paese oltre Porta a Ponte (lì sono i grilli ad organizzare i concerti più belli) che -in direzione Tiglio- permette di giungere al torrente Ania dove, in una dolce radura, si trova una cascatella che crea un paesaggio molto caro ai temi del panismo (mi corre l'obbligo di precisare che lì il mio piccolo terrier ha fatto il suo primo tuffo in acqua!).

La via parallela costeggia anch'essa gli antichissimi archi dell'acquedotto romano nonché il vecchio e purtroppo abbandonato cimitero degli ebrei e conduce fino a Pratina, il cui nome fa intuire facilmente la caratteristica del luogo. A sud-est del Castello si ha il torrente Segone -in quel punto così leggero nel suo scorrere e con una flora spontanea da cui non mi stupirei facesse capolino una creatura magica- e una volta giunti a Gromignana, si ha la possibilità di osservare Coreglia morbidamente incastonata tra i castagni. E come non menzionare gli altri sentieri che, ancora a sud, procedono fiancheggiando il corso dell'Ania o che passano dietro il Colletto, regalando scorci di un pacifico panorama e piccole sorprese botaniche; volendo poi rinfrancare non solo lo spirito, il pane toscano col miele di Coreglia e acqua di fonte è un connubio perfetto.

A sera appoggio sul vecchio tavolo in marmo della cucina il cesto con i fiori e le erbe raccolte e mi preparo per creare la mia composizione; scosto un po' la tenda ed un cielo splendidamente stellato fa compagnia alla luna che illumina il profilo dei monti, mentre qualche stellina, delle altre più curiosa, ogni tanto scivola giù. Sorrido nel pensare che forse Monet aveva nel cuore tutto questo.

Cinzia Troili
(Luna Plena)

Nell'ambito dei lavori di riqualificazione ambientale dell'area P.I.P. (aree produttive) di Piano di Coreglia, oltre ad essere stata realizzata una nuova viabilità di collegamento fra Via di Ghivizzano e Via del Progresso, sono state individuate le zone da destinare a parcheggio, a verde pubblico ed a verde attrezzato.

PIANO DI COREGLIA: NUOVA AREA A VERDE ATTREZZATO

In particolare, l'area posta sul retro del cimitero, destinata a verde attrezzato, vedrà la messa a dimora di varie specie arboree, la realizzazione di un parcheggio per biciclette e la

posa in opera di pergolati, tavoli, panchine e giochi per bambini, in particolare una altalena doppia, una torre con scivolo lineare, un dondolo. Un passo avanti per dotare la fra-

zione di Piano di Coreglia, interessata da una forte crescita urbanistica e demografica, di idonei spazi verdi, debitamente attrezzati, che consentano agli anziani e ai bambini di

trascorrervi parte della giornata in totale sicurezza.

Il progetto preliminare-definitivo, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, è stato presentato alla Regione Toscana per il cofinanziamento, rientrando l'area e la tipologia dei lavori nell'ambito del Docup Obiettivo 2 anni 2000/2006.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

CALAVORNO: SI COSTRUISCONO 6 NUOVI ALLOGGI

La Cooperativa S. Bernardino di Fornaci di Barga, iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative a mutualità prevalente e membro dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane inizia i lavori per la realizzazione di 6 alloggi in fabbricati bifamiliari nella frazione

di Calavorno, in una zona particolarmente tranquilla e soleggiata.

Le nuove villette sono costituite da un ampio loggiato, soggiorno, cucina, ripostiglio, 2 bagni, 3 camere oltre al posto auto ed un'ampia resede privata.

La struttura portante è in mura-

tura realizzata con blocco paver antisismico e fonoassorbente; le facciate sono caratterizzate da un complesso rivestimento in mattoni a faccia vista che rendono i fabbricati particolarmente eleganti. Anche gli interni sono curati nei minimi dettagli con finiture di ottima qualità. Una particolare attenzione sarà posta nell'isolamento termo-acustico degli appartamenti nel rispetto di tutte le normative vigenti in materia.

A breve, nuove famiglie avranno la possibilità di acquistare la loro prima casa a condizioni economicamente vantaggiose e nel rispetto dei termini di consegna previsti.

Un primario istituto di credito collabora con la cooperativa mettendo a disposizione mutui particolarmente vantaggiosi; il personale della S. Bernardino, professionale e competente, fornirà un'assistenza globale che va dalle fondazioni all'abitabilità, dal compromesso all'eventuale mutuo.

La Cooperativa S. Bernardino opera nella nostra zona da quasi 15 anni dove ha già costruito ed assegnato circa 90 alloggi e sta portando a termine un altro intervento edilizio di 3 villette bifamiliari



nella vicina Piano di Coreglia; da qualche mese ha scelto di introdurre in azienda il Sistema Qualità ed è intenzionata ad ottenere la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000 entro la fine della

prossima estate a coronamento di anni di lavoro serio e professionale, con l'obiettivo di migliorarsi continuamente e differenziarsi in un mercato sempre più competitivo.

Coop.va S. Bernardino

Per maggiori informazioni potete rivolgervi a: Soc. Coop. Ed. S. Bernardino, Via Piave - Fornaci di Barga (LU)
Tel. 0583/706015, Fax. 0583/707480, info@coopsanbernardino.it oppure potete visitare il sito internet www.coopsanbernardino.it.

ORARI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Ufficio del Sindaco	Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78040
Segreteria Ufficio del Sindaco per appuntamenti	e-mail: coregliaant-segreteria@lunet.it Tutti i giorni feriali	Tel. 0583 78152
Direttore Generale e Segretario Comunale	Lunedì, Mercoledì e Sabato 10.00 / 12.00 Sociale Orario al Pubblico in Sede Venerdì - 10.00 / 13.00 Sportello di Ghivizzano Martedì - 10.00 / 12.00	Tel. 0583 78130 Tel. 0583 78282 Tel. 0583 77017
Settore "A"	• Segreteria - Protocollo - Contratti - Servizi Generali - Relazione con il Pubblico Ufficio Stampa - Segreteria del Sindaco - CED tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00 • Servizi Demografici - (Anagrafe, Stato Civile, Leva, Statistica, Elettorale) Sportello di Coreglia - tutti i giorni feriali 08.30 / 12.30 Sportello di Ghivizzano - tutti i giorni feriali (escluso il giovedì) 08.30 / 12.00 Reperibilità Festiva (solo per denunce di stato civile) • Scuola - tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00 • Cultura, Turismo e Sport Tutti i giorni feriali 9.00 / 13.00 • Museo Civico Orario al pubblico - estivo feriali 08.00 / 13.00 festivo 10.00 / 13.00 - 16.00 / 19.00 invernale feriali 08.00 / 13.00 - festivo chiuso	Tel. 0583 78152 Fax 0583 78419 Tel. 0583 78092 Tel. 0583 77017 Tel. 0583 78092 Tel. 0583 78282 Tel. 0583 78082 Tel. 0583 78082
Settori "C" e "D":	• Ragioneria - Contabilità - Economato • Finanze - Tributi - Personale Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 13.00	Tel. 0583 78344
Settori "E" e "F" e "G":	• Urbanistica - Edilizia - S.U.A.P. (su appuntamento) • Ufficio Casa - Patrimonio Manutenzioni - Igiene del Territorio • Lavori pubblici - Progettazione - Datore di Lavoro - Protez. Civile Orario al pubblico: lunedì - mercoledì - sabato 09.00 / 13.00 Magazzino Comunale - Loc. Pierotti Piano di Coreglia Serv. Reperibilità Operai del Comune - (Escl. Acquedotto)	Tel. 0583 78333 Tel. 0583 77688 Tel. 0583 78333
Settore "H":	• Polizia Municipale - Commercio Orario al pubblico: tutti i giorni feriali 09.00 / 12.00	Tel. 0583 78377

Istituto Comprensivo del Comune di Coreglia Antelminelli

Scuola Media "Giuseppe Ungaretti" - Viale Nazionale, 120 - Ghivizzano - Tel. 0583 77027
Scuola Elementare "Manara Valgimigli" di Coreglia Ant.lli - Via M. Valgimigli - Tel. 0583 78164
Scuola Elementare "Carlo del Prete" di Piano di Coreglia - Via di Ghivizzano - Tel. 0583 77340
Scuola Elementare "Giacomo Puccini" di Ghivizzano - Via di Piano - Tel. 0583 77321
Scuola Elementare "Renzo Pezzani" di Tereglio - Via nuova per Lucignana - Tel. 0583 762162
Scuola Materna di Coreglia Ant.lli - Via M. Valgimigli - Telefono 0583 78052
Scuola Materna di Calavorno - Via di Mezzo - Telefono 0583 778979
Biblioteca G. Ungaretti - c/o Scuola Media - Viale Nazionale, 120 Ghivizzano 0583 77027

Stazione Comando dei Carabinieri: Via Roma - Telefono 0583 78001
Turist Point APT: Piazza della Stazione - Ghivizzano - Telefono 0583 77296
Tesoriere Comunale: Cassa di Risparmio di Lucca - Agenzia di Ghivizzano Telefono 0583 77004
 C/C Postale 117556 - Intestato Comune di Coreglia Antelminelli - Servizio Tesoreria
Servizio Riscossione Tributi: Cassa di Risparmio di Lucca
 C/C Postale 164558 Servizio Riscossione Tributi - ICI
 C/C Postale 30160556 Servizio Riscossioni Tributi Ruoli Comunali - Conc. Provincia di Lucca
Codice ISTAT del Comune - 046 011 - Codice Esattoriale del Comune - 043 060

SERVIZI GESTITI DA DITTE APPALTATRICI

SERVIZI IDRICI INTEGRATI - G.A.I.A. spa
 Via della Rena, 24 - Gallicano
 Numero Verde 800 234567 (guasti) - Numero Verde 800 223377 (informazioni)

Raccolta e Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani e Ingombranti
Sistema Ambiente S.p.A.
 Via delle Tagliate, 136 - Borgo Giannotti - Tel 0583 33211 - Fax 0583 332144

Pubblicità e Pubbliche Affissioni - Affissioni Duomo GPA s.r.l.
 V.le F. Testi, 56 Milano MI - Telefono 02 6473677 - Fax 02 66119080
 Recapito sul territorio Comunale Telefono 0583 77016 - Cellulare 347 3797614

Servizi Cimiteriali - Edil Castello
 Badia Pozzeveri - Altopascio LU - Telefono / Fax 0583 277181 - Cellulare 338 8353120

Lampade Votive - Ditta Paoli Giorgio
 Via Vitricaia, 104 Pontetetto LU - Telefono 0583 418847

Manutenzione Pubblica Illuminazione - Idea Luce di Petrini E.
 Loc. Camparlese, 19 Ghivizzano LU - Telefono 0583 77536

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE

Agenzia funebre PIERONI STELIO
 SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO
 Ponte all'Ania - 0583 75057
 Cell. 348 3306217 - 349 1410788
 Loc. La Quercia - Fax 0583 707221
 e-mail: stelio.pironi@tin.it

MONTAGNI foto VIDEO sport
 Agenzia fotografica sportiva - Fotografo giornalista
 Video Produzioni
 Pza V. Emanuele II, 10 - 55027 GALLICANO (LU)
 Tel. e fax 0583.74674 - Cell. 347.4424255
 www.fotomontagni.it - E-mail: fotomontagni@virgilio.it

ELETTROSHOP
 Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico
 Distributore: **HUMAX ERACARRO**
 55055 PONTE ALL'ANIA (LU)
 Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991
 e-mail: elishop@tin.it

DISCOTECA Skylab
 Via Traversa, 3 - Tel. 0583 77408
 55025 PIANO DI COREGLIA (LU)

COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA
 Lavori Agricoli Forestali
 Idraulica Forestale - Verde
 Ambiente - Recinzioni
 Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca
 Tel. e Fax. 0583 85039
 e-mail: cooperativavaldilimari@virgilio.it

bierregeri s.r.l.
 Palificate e Consolidamenti - Pozzi per acqua
 Prove e Indagini Geognostiche
 Cell 338 75 96 024
 Sede Operativa: Via di Tiglio n. 433 - tel 0583 48 682
 fax 0583 46 45 39 - 55100 - Arancio - LUCCA

Dini Marmi
 Lavorazione Marmi e Graniti
 Viale Nazionale, 137
GHIVIZZANO (LU)
 Tel. 0583 77001
 Fax. 0583 779977
 www.dinimarmi.it
 e-mail: staff@dinimarmi.it

VB VANDO BATTAGLIA COSTRUZIONI SRL
 costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature
 via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca) - tel. 0583 730132-39
 fax 0583 730284 - www.vandobattaglia.it - info@vandobattaglia.it

TERRA UOMINI E AMBIENTE
 Società Cooperativa a r.l.
 Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25
 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca)
 Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146
 E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it

PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.
SEGHERIA LEGNAMI
 Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
 Tel e Fax 0583 77353

MUGNANI GIOVANNI & GERMANO
 CAVA E LAVORAZIONE
 VITICOLE DI NATURA
 BEEK LEGALE: VIA TRAVERSA, 132 - 55025 LAMONIA (LU)
 TEL. +39 0583 71832 - FAX +39 0583 42080
 www.pierimugnani.it - e-mail: info@pierimugnani.it
 CAVA E LAVORAZIONE: VIA DELLE DAVE - 55025 NATURA

DUOMO GPA s.r.l.
 GESTIONE TRIBUTI E SERVIZI COMUNALI
 20126 MILANO - Viale Sarca, 195
 Tel. 02 66100285 - Fax 02 66119080
 61100 PESARO - Viale Vanzolini, 9
 Tel. 0721 33196 - Fax 0721 33406
 33033 CODROIPO (UDINE) - P.zza Garibaldi, 40
 Tel. 0432 905149 - Fax 0432 912704

Cos.Ber srl
IMPRESA DI COSTRUZIONI E LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE
 Telefono e Fax 0583 779099
 Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)

IMPRESA COSTRUZIONI SALVADORINI s.r.l.
 Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI
 Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: salvadorinisrl@virgilio.it

Se.Ver.A SERVIZI
 Sede Legale: Loc. Belvedere
 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
 Tel. 0583 651176 - Fax. 0583 641876

Agip MAUFER SNC
 di ORI M. e AGOSTINI F.
SELF SERVICE 24 ore su 24 AUTOLAVAGGIO
 Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
 Tel. 0583 779062 Fax 0583 77228

L'antica Norcineria di Bellandi Elso S.r.l.
 Via Rinascimento, 6
 55053 GHIVIZZANO (LU)
 Tel. 0583.77009 - Fax 0583.77635
 www.anticanorcineria.it
 E-mail: info@anticanorcineria.it

SOC. COOP. MEDIAVALLE GARFAGNANA
 tel e fax: **0583 779361**
 e-mail: coopmediavalle@katamail.com
Costruzione e manutenzione edili e stradali
Impianti elettrici civili e industriali
Impianti idraulici, termoidraulici e opere idriche

EDIL CASTELLO
 Via Vecchia Romana, 16/A - Badia Pozzeveri - 55011 ALTOPASCIO
 Tel. e Fax. 0583 277181 - Cell. 338.4915332
 e-mail: donato.castello@tin.it

Auserpolimeri
 Sede legale: Via Vallisneri, 12
 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
 Sede: Via di Renaio - 55028 Piano di Coreglia (LU)
 Tel +39-0583-739404 - Fax +39-0583-739363 - e-mail: info@auserpolimeri.it

STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI
 Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 583505

Farmacia Toti
 Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132
Orario da Lunedì al Sabato compreso
 Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30
 16,00-19,30 15,30-19,00

CAVANI CO.MO.TER.
Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro

Via per Coreglia, 127
 55028 PIANO DI COREGLIA (LU)
 Tel. 0583.779085
 Fax 0583.779087
 Fax acquisti 0583.779480
 sito: http://www.cavani.com
 E-mail: info@cavani.com